INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Galeras) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. [illegible] - 4ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchir non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. | quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Il bilancio della marina alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10 pom.* — La seduta pomeridiana della Camera è stata dedicata al bilancio della marina. La discussione si tenne in un ambiente molto sereno ed elevato, con esclusione d'ogni personalità. Morin, di cui è ancor vivo il ricordo dello splendido discorso fatto l'anno scorso, anche oggi ha parlato molto felicemente, confermando la stima universale per la sua competenza, nonchè pel suo affetto, coscienzioso e profondo, alla marina. Sebbene appartenesse al precedente Ministero, Morin dichiarava che voterebbe, per deferenza a Saint-Bon, l'odierno bilancio, nonostante le introdotte economie, le quali d'altronde disse di sperare transitorie.

Notevoli anche le dichiarazioni di Brin, il quale si limitava al fatto personale per dichiarare che egli ritiene le economie non dannose perchè non intaccano la compagine dell'armata. (*Benissimo*) Attenzione vivissima al discorso del ministro Saint-Bon, il quale parlò chiaro e calmo con non poche frasi deferenti pel suo predecessore. Fece impressione questa frase del ministro, che fu la dichiarazione finale: « Se la nostra flotta è forte, non dobbiamo illuderci che anche le altre non siano forti. Ricordiamo che lo scorso anno l'Inghilterra, temendo che la sua flotta fosse inferiore alquanto alla francese, votava una leggina per nuove costruzioni navali implicante una spesa di cinquecento milioni!.... Tuttavia dobbiamo aver fiducia tanto nel materiale nostro quanto negli uomini nostri, il cui valore, la cui abnegazione sono degni di coloro i quali sanno difendere la patria, la casa, la famiglia!.... » (*Vive approvazioni*)

Anche Bettolo parlò ascoltato con deferenza e svolse interessanti considerazioni. Imbriani, trascinato dall'enfasi per l'avvenire della nostra marina, invitava il Ministero a battezzare la prima grande nave col nome di Lissa!.... (*Voci: Oh! oh! Rumori*)

Imbriani, accalorandosi: « Se Lissa fu la condanna di taluni capi, fu però la gloria dei nostri valorosi! Io sogno una nave *Lissa*, la quale innalzi la bandiera delle rivendicazioni nelle acque adriatiche. (*Rumori*) Immagino altre bandiere che rispondano da una sponda agognata finchè erompa un grido: — Pola è nostra!.... » (*Rumori, Commenti*)

In fine di seduta Di Rudinì propone che domani la Camera tenga seduta per continuare la discussione del bilancio della marina.

Voci: Domani è lo Statuto. (*Rumori nella tribuna della Stampa*)

Biancheri risponde severamente: « Il miglior modo di festeggiare il giorno dello Statuto è quello di lavorare. » (*Bene! Bravo! Ilarità*)

Come e perchè è stato approvato il progetto delle maggiori spese militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 3 pom.* — Anche all'odierna seduta antimeridiana la Camera era poco numerosa. La discussione venne abbreviata oltre quanto si prevedeva, perchè, avendo il ministro Luzzatti fatto dichiarazioni soddisfacenti sopra la situazione finanziaria, — infatti asserì che, nonostante i nuovi progetti militari, il *deficit* del bilancio si riduce a 5 milioni, *deficit* che il Governo spera ancora di colmare nel bilancio di assestamento, — mancava all'Opposizione l'argomento principale per combattere il progetto, ossia la considerazione dell'aggravio finanziario.

Infine gli ultimi titubanti aderirono al progetto dopo le assicurazioni del Ministero che il progetto è indispensabile alla difesa militare del paese. Imbriani insistendo nella sua opposizione domandava anche oggi l'appello nominale. La sua domanda provocava proteste generali. Biancheri, tanto per fare, chiedeva se 15 deputati, come vuole il regolamento, appoggiavano la domanda di Imbriani; ma se ne alzarono solo tre o quattro fra l'ilarità della Camera. Quindi la domanda d'appello venne respinta. Invece si approvò a forte maggioranza per alzata e seduta il progetto, che verrà votato nella seduta pomeridiana.

Nella Giunta generale del bilancio. La commemorazione di Cavour a Roma. Processo di stampa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,30 pom.* — La Giunta generale del bilancio, esaminando la relazione del bilancio d'entrata, ha accettato, d'accordo col ministro del tesoro, la riduzione di L. 11,450,000 nelle previsioni portate dalle ultime note di variazione. Venne rimandata a lunedì la questione della applicazione del doppio decimo alla tassa di bollo sulla circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

***

Stamane il sindaco, insieme con alcuni assessori, ha deposto una corona d'alloro al busto di Cavour, nell'aula massima del Campidoglio. Nella giornata parecchie altre corone furono deposte da Associazioni liberali. Le guardie municipali e i vigili prestavano servizio d'onore.

***

Questa mattina doveva aver luogo al Tribunale penale lo svolgimento del processo per diffamazione intentato da Cavallotti contro Chauvet, direttore del *Popolo Romano*. Però il dibattimento, in seguito a istanza delle parti, venne rinviato a udienza da destinarsi.

Ancora contro le convenzioni marittime.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10,20 pom.* — Nei Circoli parlamentari si accentua vivamente l'opposizione contro il progetto delle convenzioni marittime presentato dal Branca. Frattanto i rappresentanti delle Camere di commercio del regno convennero in Roma. Vi sono azlandio industriali meccanici e navali italiani. Si tengono continue riunioni per scongiurare che tale progetto, fatto senza riguardi per l'industria nazionale, venga approvato. Si critica vivamente la soppressione della linea delle Indie, soppressione dannosa agli interessi di Messina, di Napoli, della Liguria e della Lombardia. Si fanno amari commenti per la soppressione dell'obbligo di costruire in paese il materiale per le Società sovvenzionate.

Si osserva che il lavoro è necessario in questa crisi industriale. Branca, dopo aver soppresso tale obbligo, aggiunse la facoltà alla Navigazione Generale di cambiare il vecchio materiale con nuovo costrutto all'estero!

Il capitano Bandi di Vesme all'Harrar.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,55 pom.* — Notizie giunte dall'Harrar recano che è giunto colà il capitano Enrico Bandi di Vesme, reduce da una importante escursione compiuta sul territorio dell'Ogaden. Il viaggio fu dal valoroso esploratore compiuto felicemente. Il capitano Bandi, insieme col suo compagno Candeo, intende di ritornare quanto prima alla costa.

La vertenza turco-germanica per la cattura dei viaggiatori tedeschi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Secondo un dispaccio da fonte speciale giunto da Kirkilisse, il meccanico Frendiger è colà arrivato. I briganti chiedono che i viaggiatori catturati pongansi in libertà per mezzo di Frendiger. I catturati sono in buona salute.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il sultano ricevette Radowitz, ambasciatore di Germania, a cui espresse il suo rammarico per l'incidente di Tscherkesskoei e la speranza della liberazione immediata dei prigionieri. Egli soggiunse che il suo Governo prenderà misure per impedire che simili fatti si rinnovino.

Radowitz ringraziò il sultano della prontezza con cui si presero i provvedimenti per liberare i prigionieri, la cui sorte interessa non soltanto la Germania ma l'Europa intera. Spera che gli sforzi del sultano, di portare la Turchia al livello degli altri Stati civili, renderanno impossibile il ripetersi di simili avvenimenti.

Intanto Frendiger si recherà domani con quattro persone sul luogo designato dai briganti, che promettono di liberare immediatamente i catturati, i quali godono buona salute e sono ben trattati!

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 6 giugno.

Aprasi la seduta alle ore 10,10 ant. — Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di L. 8,800,000 da inscriversi nel bilancio della guerra.

Il progetto pei nuovi fucili.

ARBIB dimostra non esservi necessità della fabbricazione del nuovo fucile, perchè l'esistente è universalmente riconosciuto buono. Ma ammessa pure, come sostiene il ministro Pelloux, questa necessità, per provvederli il mezzo scelto dal Governo non è certamente il migliore, perchè il nuovo fucile non potrà essere dato a tutto l'esercito se non fra dieci anni. Rileva quindi i danni specialmente morali che in caso di guerra potrebbero derivare dal non avere tutti i soldati lo stesso tipo di fucile. Per impedire codesti danni si sarebbe costretti, come lo fu la Germania nel 1870, a lasciar da parte il fucile nuovo e distribuire a tutto l'esercito il fucile vecchio. Se adunque il provvedimento non è necessario, nè urgente, a che affrettarlo nelle condizioni finanziarie presenti, senza sapere con quali mezzi vi si possa far fronte e sotto la minaccia di nuovi balzelli? Esorta quindi a differire almeno questa spesa fino al novembre del 1892; giacchè allora la situazione sarà più chiara e si saprà se sia consentito al Parlamento d'impegnarsi in una spesa di 80 milioni.

Le dichiarazioni di Rudinì.

DI RUDINI' è anch'egli persuaso con Arbib che i bilanci della guerra e della marina debbano subire riduzioni, ma non intende accettare quelle che possano indebolire la nostra difesa. Il deputato Arbib considera il nostro bilancio impotente a sopportare la nuova spesa.

Ma questa sua obbiezione richiederebbe che si facesse ora la discussione finanziaria. Se questa si vuole, sebbene ritenga il presente non momento opportuno, non difficoltà ad anticiparla purchè rimanga inteso che la discussione non si ripeta sul bilancio dell'entrata.

Le dichiarazioni di Luzzatti.

LUZZATTI ricorda che il disavanzo, a cui il Governo si era proposto di far fronte, raggiungeva la somma di 29 milioni e comprendeva anche il disavanzo nel movimento dei capitali. A questo *deficit* si provvederà con economie e con provvedimenti speciali, alcuni dei quali sono già approvati dalla Camera, altri stanno in esame. Ma, per obbedire al programma della finanza sincera, il Governo ha diminuito di altri 10 milioni le dotazioni dell'entrata; ed anche votando le presenti leggi militari il disavanzo del prossimo esercizio sarà da 4 a 5 milioni dopo una severa estimazione dell'entrata. A questo lieve *deficit* il Governo prende impegno di provvedere col bilancio d'assestamento. Spera quindi che la Camera voterà sicura il presente progetto, il quale è destinato ad aumentare i mezzi di difesa del paese senza perturbare la finanza.

SIACCI assicura che il fucile Wetterly è ottimo e può stare al confronto dei migliori fucili d'altri nazioni. Però ora le cartuccie di questo fucile pesano più di altre cartuccie, e quindi, pel munizionamento, il nostro soldato può trovarsi in una condizione di inferiorità. Parla quindi della bontà del nuovo fucile, che per peso ed altre qualità è il migliore d'Europa.

MARCHIORI voterà il progetto, perchè la Camera non può assumere la responsabilità di una iniziativa in materia tecnica; però domanda se non siano possibili altre economie sul bilancio della guerra; comanda la graduazione nelle spese militari; dopo armati gli alpini col nuovo fucile, si provvedimenti per fabbricare almeno 200,000 all'anno.

Le dichiarazioni di Pelloux.

PELLOUX osserva ad Arbib che la forza numerica dell'esercito è assai superiore a quella ch'egli ha calcolato. Perciò il milione e mezzo di fucili che abbiamo è appena sufficiente. Del resto se non si armasse questa massa di fucili non si potrebbe procedere con calma e con sicuro animo al rinnovamento dell'armamento. L'anno prossimo si fabbricheranno 50,000 fucili. Presenterà in seguito un progetto apposito circa tutto l'armamento, e spera, riducendo altre spese nel bilancio della guerra meno urgenti, di poter consacrare una spesa maggiore alla fabbricazione dei fucili. Crede che il nuovo fucile italiano sia la espressione più alta dell'arte moderna; anche la baionetta che vi sarà annessa è perfettissima. Non ha altro a dire. Assicura Sani non esistere la pretesa privativa da lui accennata. Prega la Camera ad approvare il progetto.

La Camera approva l'articolo unico del progetto di legge, che oggi sarà votato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 12,10.

Seduta pomeridiana del 6 giugno.

Pochi deputati. Sono presenti i ministri Di Saint-Bon, Di Rudinì e Colombo. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia e del progetto per le maggiori spese militari approvato nella seduta antimeridiana. Apresi quindi la discussione sul

Bilancio della marina.

Parla MORIN, ex-sottosegretario della marina. (*Attenzione*) Esordisce professando la massima riverenza per Saint-Bon. Tuttavia non può esimersi dal fare varie critiche alla sua amministrazione. Crede che talune economie introdotte nel nuovo bilancio non siano abbastanza meditate.

Avrebbe desiderato che il bilancio della marina fosse stato presentato come era stato compilato dal precedente Ministero. Non può accettare le nuove ingenti economie introdotte se non con qualche riserva. Non può essere sicuro che le economie immediate ed in considerevole quantità non abbiano influenza, sebbene in lieve misura, nel ritardo della esecuzione del nostro programma navale e non pregiudichino in qualche modo la preparazione ad eventuale guerra.

Esamina quindi i provvedimenti studiati dal precedente Ministero, specialmente per assicurare la stabilità del personale delle amministrazioni del Corpo Reali Equipaggi, del Corpo di commissariato militare marittimo e del Corpo sanitario e degli organismi dipendenti. Questi provvedimenti, i quali avrebbero contribuito a semplificare, rafforzandoli, tutti i servizi marittimi militari, non avrebbero gravato sulle finanze, anzi sarebbersi realizzate economie: quelle economie che furono diffatti proposte ed alle quali il nuovo ministro aggiunse le sue.

Viene ad esaminare quindi queste nuove economie. Ripete che esse si traducono in un indebolimento delle forze pronte alla difesa; indebolimento che impone maggiori responsabilità, perchè l'ordinamento marittimo, a differenza di quello di terra, non è suscettivo di un rapido sviluppo e deve essere in tempo di pace press'a poco corrispondente a quello in tempo di guerra. Ritiene quindi una pericolosa illusione quella che si possano fare altre e notevoli economie nel bilancio della marina.

Le economie sono tanto meno possibili in quanto il costo e la complicazione delle armi marine vanno ogni dì notevolmente aumentando e richiedendo il tirocinio assiduo e costante da parte del personale. Ritiene per altro siasi dato eccessivo sviluppo alla difesa costiera, disseminandola soverchiamente; e dichiara essersi adoperato a correggere quell'indirizzo ch'egli considerava errato. Stimerebbe quindi preferibile concentrare sulla flotta i mezzi di cui si può disporre, in luogo di disseminarli in numerose difese, convinto che in caso di guerra la flotta dovrebbe affrontare decisamente l'avversario, anche se superiore di forze, in alto mare. Sa che questa non è l'opinione comune, la quale vorrebbe che la flotta, per conservarsi intatta, assistesse impassibile alla devastazione delle nostre coste. « Ma quale effetto — dice l'oratore — produrrebbe nel Paese un simile atteggiamento? » Ancorchè sgraziatamente le sorti ci riuscissero avverse, egli non dispererebbe ancora della patria, perchè ha piena ed intiera fiducia nel valore dell'esercito. « Ma in quel giorno — dice — invano si farebbe assegnamento sulla difesa costiera. » Conchiude coll'esprimere fiducia grandissima nel ministro di Saint-Bon, il quale non consentirà mai che alla marina si tolga il necessario, e nel manifestare la speranza che la Camera, appena sia possibile, le restituirà ciò che ora le vien tolto, affinchè la marina militare possa, quando l'ora suoni, tener alto il nome italiano.

PUGLIESE richiama l'attenzione del Governo sulla decadenza della marina mercantile. La legge dei premi, fatta per impedire l'accennata decadenza, non ha dato finora i risultamenti che se ne attendevano; prega perciò il ministro di vedere se quella legge sia suscettibile di miglioramenti. Invoca che sia introdotta nel Codice della marina una severa disposizione contro la nave che, avendo investito altra nave, l'abbandona in mezzo al pericolo; punizioni severissime esistono nelle legislazioni straniere.

VALLE combatte le economie proposte nel bilancio della marina e che si riferiscono alla flotta, considerando esiziale alla difesa del Paese qualunque riduzione nello stanziamento destinato alla marina militare.

BETTOLO considera in quale misura la parte dei bilanci militari, assegnata all'incremento del naviglio dello Stato, risponda al grado d'importanza che nella difesa nazionale ha la nostra capacità marittima. Esamina le difficoltà che le nostre frontiere continentali oppongono ad una invasione terrestre; pone in evidenza l'accessibilità delle nostre coste ad una invasione marittima. Accenna alle condizioni necessarie alla nostra armata per impedire simili operazioni di guerra, delle quali pone in rilievo le disastrose conseguenze. Esamina gli elementi della nostra capacità marittima, in riguardo al nostro più probabile avversario, alle imprese che questo potrebbe intraprendere a nostro danno ed al sistema di guerra che ci conviene seguire per renderle vane. Parla del poco assegnamento che la nostra marina potrebbe fare sopra il materiale che ci hanno preparato e quello che ci stanno preparando le Convenzioni marittime. Conclude accennando ai mezzi opportuni per dare alla nostra marina il necessario incremento, senza imporre nuovi sacrifici al Paese.

IMBRIANI darà voto favorevole al bilancio della marina, non perchè creda che tutto proceda ottimamente, ma perchè nutre affetto sincero per la marina nazionale ed ha stima grandissima per l'illustre ministro che ne dirige le sorti. Si limiterà a poche osservazioni e raccomandazioni. Osserva a Morin che non bisogna preoccuparsi solamente di una possibile azione nel Mediterraneo, ma altresì nell'Adriatico e nel Jonio, perchè questi tre sono i centri della nostra difesa navale. Riconosce che la difesa del mezzogiorno dev'essere concentrata a Taranto, ma è anche opportuno l'arsenale e la vicinanza di Napoli. Parlando del personale della nostra marina, dice che esso naviga poco; ed esprime voto che la nostra bandiera sventoli spesso nei mari lontani a tutela dei nostri legittimi interessi. Trova esagerata la somma che spendesi per le torpediniere, mentre i loro effetti in guerra sono, a detta degli stessi competenti, assai problematici. È lieto constatare che nella nostra marina sono scomparse oramai tutte le tendenze e le divergenze delle antiche marine e che lo spirito di italianità abbia assimilato tutta la marina nazionale.

Riconosce che le antiche marine hanno splendide tradizioni e che la marina italiana non ha altra tradizione che Lissa. Eppure quella giornata non fu ingloriosa: in deboli mani era la direzione, ma i marinai e gli ufficiali mostrarono intrepido valore. Rammenta gli episodi eroici della *Vittorio Emanuele* e di Alfredo Cappellini. E consiglia al ministro di porre nome Lissa alla prima grande nave che sarà per mettersi in mare, augurandosi che questa grande nave sia alla testa della flotta italiana il giorno della vittoria che ci condurrà alla completa redenzione della patria.

Le dichiarazioni di Saint-Bon.

DI SAINT-BON, ministro della marina, ringrazia Imbriani per le gentili parole che ha avuto per la flotta e per il ministro della marina. A lui risponde che non ritiene opportuno nelle vicinanze delle città gli arsenali da guerra. Allo stesso Imbriani, che disse come il nostro equipaggio navighi poco, osserva che la navigazione è sempre la parte principale della istruzione e dell'educazione della marina militare, ma non ha più un'importanza esclusiva. Ora il Corpo della nostra marina è essenzialmente militare e l'arte principale dei nostri equipaggi deve consistere nel saper bene maneggiare i complicatissimi ordigni che sonvi a bordo di ogni nave. Non è d'accordo con Imbriani nell'attribuire poca importanza ai siluri e alle torpediniere, che ritiene efficaci.

Assicura Pugliese che nei limiti del bilancio sarà assicurato il lavoro agli opifici nazionali. Aggiunge che la nostra marina a vela possiede quasi cinquemila marinai che navigano su bastimenti a vela, e esti riescono, per il servizio militare, molto più energici di quelli che navigano sulle navi a vapore.

Viene quindi a rispondere ai discorsi di Morin e di Bettolo. Espone le ragioni che non gli hanno consentito ancora la presentazione di un progetto sull'avanzamento preparato dalla Amministrazione passata; alla ripresa dei lavori parlamentari lo presenterà. Crede che il nostro personale, marinai e ufficiali, sia sufficiente per armare il nostro naviglio.

I deputati Morin e Bettolo hanno fatto piani di guerra ed hanno svolto considerazioni intorno alla nostra potenza navale in confronto con quella della Francia. Ora non conviene farsi illusioni; le nostre forze sono rispettabili, ma certo inferiori a quelle della Francia ed Inghilterra, perchè queste nazioni hanno genio quanto noi e sono più ricche di noi. Ma è da notare che nella guerra l'esito non tutto dipende dal numero; molte volte vale l'animo e il valore dei combattenti. I nostri marinai, quando sapranno che difenderanno una causa giusta e che difenderanno le loro città, le loro famiglie, la patria loro, sapranno nobilmente ed eroicamente fare il loro dovere.

ELIA raccomanda che il materiale della marina, sebbene sia eccellente, sia sempre più perfezionato. Ritiene dannose le economie sul materiale, come ritiene dannosa la riduzione di 2400 uomini nei nostri equipaggi. Invoca la riforma dell'Accademia Navale, abolendo i primi due anni, dove sono ammessi non giovanetti, ma bambini; così si realizzerebbe una conveniente economia. Ritiene che altre economie si potrebbero fare studiando riforme degli organici e un sistema di esercitazioni più rispondenti alla mobilitazione.

PAIS-SERRA, relatore, siccome nessun appunto è stato fatto alla relazione, così sarà assai breve. Riconosce che, stante l'esiguità dei nostri mezzi finanziari per la nostra marina, si è fatto il meglio che potevasi. Deplora che più non possa farsi, e si augura che presto le condizioni del bilancio permettano ridare alla marina ciò che ora si sottrae al suo bilancio. Associasi personalmente con tutto il cuore ai nobili sentimenti d'Imbriani. Anch'egli augurasi che la nostra bandiera sventoli vittoriosa sulle coste italiane di mari italiani. Dà infine spiegazione a Pugliese circa i premi per la marina mercantile. Conclude pregando il ministro a tener conto degli alti e nobili concetti manifestati nella presente discussione ed augurandosi che siano fecondi di bene per l'avvenire della nostra marina, salda difesa della patria nostra.

BRIN parla brevemente per un fatto personale. Afferma che le economie introdotte dal ministro della marina lasciano intatto l'organismo della nostra armata, essendo il taglio stesso fatto da un abile chirurgo.

Le votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

a) Il bilancio di grazia e giustizia è approvato con voti favorevoli 173 contro 44;

b) Modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del regio esercito, relative alle rafferme con premio; approvate con voti favorevoli 173 contro 44;

c) Autorizzazione della spesa di L. 8,600,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92; approvata con voti favorevoli 165 contro 42.

Levasi la seduta alle 8,25.

La principessa Lætitia a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La principessa Lætitia fece colazione a Corte; visitò poscia le serre del palazzo di Laeken; partirà stasera per Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La principessa Lætitia è arrivata proveniente da Bruxelles. Il treno subì un ritardo in causa di un uragano. Il principe Luigi ed il conte Menabrea attendevanla alla stazione.

L'incendio dell'Ambasciata inglese al Chilì.

SANTIAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Nella scorsa notte è scoppiato un incendio che ha danneggiato il palazzo dell'Ambasciata d'Inghilterra. Il ministro inglese e la sua signora si sono salvati a stento dalle fiamme.

Il processo della melinite in Francia. Il monumento a Garibaldi a Nizza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Falliéres informò i suoi colleghi nell'odierno Consiglio dei ministri essere chiusa l'istruzione del processo della melinite. Turpin, Tripoué, Fossaler e Feuvrier soli saranno processati.

— Il Consiglio s'intrattenne poscia dell'inaugurazione della statua di Garibaldi a Nizza nella fine di settembre.

Una conferenza su Carlo Alberto. I premi dei Lincei.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 9 ant.* — Ieri sera al *Circolo Savoia* il pubblicista avvocato Quirico ha tenuta una interessante conferenza su Carlo Alberto. Il conferenziere è stato molto applaudito.

— Oggi solenne seduta dei Lincei. Mi consta che il gran premio reale di fisica è assegnato al professore Righi di Bologna; quello di scienze naturali è diviso tra Saccardo di Padova e Grassi di Catania; il premio reale di storia non è attribuito a nessuno. Il premio Carpi è attribuito al professore d'anatomia Fusari-Ferrari.

La questione dell'amnistia ai rivoltosi del Ticino nel Consiglio Nazionale.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — *Consiglio Nazionale.* — Discutesi la proposta dell'amnistia a favore di tutti gli implicati nei fatti del Canton Ticino occorsi nel settembre del 1890. Numerosi oratori parlano a favore e contro la proposta. I deputati di Destra e del Centro si pronunziano energicamente contro la proposta di amnistia presentata dai membri della Sinistra.

Polari (ticinese) protesta contro il tentativo di impedire che si faccia la luce sopra una violenza commessa dai radicali del Ticino.

Bonzanigo (pure ticinese) parla nello stesso senso.

Stoppani, deputato radicale, raccomanda la amnistia.

Python, clericale friburghese, parla a nome del gruppo di Destra: deplora il tentativo di pacificazione che si vuol fare mediante l'amnistia. Il popolo svizzero intende che la giustizia abbia il suo corso. Gli avvenimenti del settembre 1890 gettarono il discredito sulle istituzioni repubblicane; l'amnistia proverebbe che, non avendosi la forza per reprimere, si preferisce di perdonare.

Occorre che lo stato delle cose normale infine si ristauri in un Cantone agognato da uno Stato vicino, ciò che non è un segreto per nessuno (?!) Python conclude raccomandando di respingere energicamente qualsiasi tentativo d'amnistia. Gli oratori che difendono l'amnistia la invocano nello interesse superiore del paese. La votazione si farà lunedì.

Le trattative commerciali italo-tedesche.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 4,20 pom.* — Vi posso assicurare che le trattative commerciali fra l'Italia e la Germania avranno principio verso la metà di luglio. Non è stata ancora fissata definitivamente la città dove queste trattative avranno luogo, ma pare che Zurigo abbia le maggiori probabilità.

In previsione del colera al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il Governo, prevedendo che scoppierà il colera ad Hediaz, prepara un lazzaretto a Gebeltor per l'epoca del ritorno dei pellegrini dalla Mecca.

L'esodo degli ebrei.

LIBAU (Curlandia) (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il console inglese ricevette istruzioni per dissuadere gli ebrei russi d'emigrare in Inghilterra, essendovi colà molti operai disoccupati.

La morte del colonnello Lebel.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — È morto il colonnello Lebel, inventore del fucile attuale dell'esercito francese.

La festa dello Statuto.

La città è animatissima per la festa dello Statuto, che si celebra oggi con la consueta solennità militare. Moltissimi balconi e finestre degli stabilimenti pubblici e di case particolari sono imbandierati; molti, quelli specialmente prospicienti piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele dove si svolse la rivista.

Le truppe fin dalle 8 del mattino prendevano il posto destinato mentre la folla grandissima si riversava a frotte sotto i portici delle vie e piazze citate. In piazza Vittorio Emanuele con le spalle rivolte a via Plana e via Della Rocca è schierata la cavalleria (regg. Vittorio Emanuele) su quattro doppie file, più in giù l'artiglieria.

Dall'altra parte, con le spalle a via Bava, via Barolo, ecc., sono schierati il 6º reggimento di bersaglieri ed un reggimento di fanteria. Lungo la via Po dal lato nord, all'ombra, gli altri reggimenti di fanteria; in piazza Castello dal lato della Prefettura gli accademisti ed il genio.

Alle 9 circa, mentre dal monte dei Cappuccini tuona il cannone, il generale Bruzzo, seguito dal Conte di Torino, da molti generali e da un numeroso stato maggiore, giunge sulla piazza Vittorio e passa in rassegna le truppe, che presentano le armi al suono della Marcia Reale.

Intanto la folla pei portici sale come un'onda lenta e grave verso piazza Castello, dove sotto la Prefettura è eretto un elegante padiglione, nel quale prendono posto il prefetto barone Winspeare con il consigliere delegato conte Sogana ed altri consiglieri, il sindaco senatore Voli con alcuni assessori, e molte altre Autorità cittadine. Di fronte tutti gli ufficiali appiedati.

Verso le 10 1/4 per via della Zecca giungono di corsa sulla piazza Castello il generale Bruzzo ed il Conte di Torino col loro seguito e vanno a collocarsi sotto la storica loggetta dalla quale fu proclamato lo Statuto.

Comincia la sfilata delle truppe, a capo delle quali è il generale Guidotti.

Precede la truppa una banda-musica che si pone di fronte al padiglione.

Seguono gli allievi dell'Accademia, con alla testa il capitano Malusardi, che sfilano con un ordine esemplare; indi sfilano per plotoni i quattro reggimenti di fanteria della nostra guarnigione e si fanno ammirare per l'ordine e l'esattezza della marcia.

Indi vengono la compagnia operai di artiglieria e la brigata ferrovieri ed il genio; poi volano, con le loro piume lampeggianti al sole, i bersaglieri, ammirevoli anche questi per l'ordine della sfilata.

La musica di cavalleria viene a rilevare la fanfara dei bersaglieri; poi sfila con una precisione straordinaria l'artiglieria da campagna, col treno dietro la cavalleria.

Mano a mano che le truppe passano ritornano ai proprii quartieri per la via Roma e via Garibaldi.

La sfilata durò fino alle 11 1/2 circa.

Lo Statuto a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il Re è tornato. La città è imbandierata e animatissima.

Le vittime di Serbola (Val di Susa).

7, ore 10 ant.

Ieri, sotto le macerie della propria casa, furono rinvenuti i cadaveri della moglie e di due dei quattro figli del Rumiano, i quali, come si sa, si erano rifugiati sul tetto.

Gli altri due che furono visti trasportati dalla corrente, si crede siano sepolti sotto l'immenso strato di melma e macigni formatosi nel sito ove esisteva la casa del signor Canavesio e gli uffici dello stabilimento.

Il povero Rumiano padre è sempre in pericolo di vita ed in uno stato miserando

Il terremoto di questa notte.

MANTOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Alle ore 2,10 ant. si avvertì una fortissima scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio, durata vari secondi. Moltissima gente fu bruscamente destata ed allarmata e uscì dalle case.

***

Da Illasi, Comune sui colli di Verona, riceviamo il seguente telegramma in data 7, ore 6,50 antimeridiane:

« Verso le 2 ant. si sono qui intese forti scosse di terremoto ondulatorio in senso est-ovest con rombi. Uguali non s'erano mai sentite. Lo spavento fu grande. S'ebbero danneggiati i muri e i soffitti delle case; caddero molti comignoli. La gente a Illasi, a Cellore e paesi vicini è uscita tutta fuori dalle case in preda a un gran panico. Segue lettera. »

***

Qualcuno assicura che questa notte, verso le due, è stata intesa anche a Torino una scossa di terremoto. Però agli Osservatorii della nostra città — tanto quello del Castello Medioevale quanto quello di Palazzo Madama — non è stata avvertita.

Attendiamo notizie da Padre Denza.

All'Esposizione dei cani e degli animali da cortile.

L'Esposizione dei cani e degli animali da cortile continua ad attirare gran folla al Giardino della Cittadella. La Mostra è, sotto ogni rapporto, riuscita ed interessantissima.

Oggi essa avrà un'attrattiva di più, cioè la lanciata dei piccioni viaggiatori, che si farà poco dopo le ore 2.

L'ingresso all'Esposizione è oggi ridotto a soli **centesimi 25**, per i militari di bassa forza a centesimi 10.

Ecco ora come vennero assegnati i premi per la Mostra dei cani:

1º Al più bel cane della divisione 1ª, *Tell*, bracco pesante: signor Pedrazzini (Oggetto d'arte di L. 300).

2º Premio Città di Torino (Oggetto d'arte di lire 060) al più bel gruppo di cani da caccia: signor Roveda Paolo.

3º Alla più bella famiglia di bracchi (Oggetto d'arte di L. 200): signor conte Carignani.

4º Alla più bella famiglia Spinoni (Oggetto d'arte): signor Scala Alberto.

5º Id. pointers - setters - colleys (Oggetto d'arte) cav. Rosano (pointers).

Bracchi pesanti. — Diploma speciale per l'allevamento: signor Pedrazzini (chiosco N. 1).

Diploma della Lega fra cacciatori e proprietari subalpini al più bel gruppo cani da ferma di razza piemontese: signor Roveda.

Medaglia oro: *Miss* (signor Roveda, — Id. argento: *Dog* (signor Borasso) — Id. bronzo: *Mi* (signor Pedrazzini) — Id. bronzo: N. 47 (signor Scribante).

Bracchi leggeri. — Medaglia oro: *Riso* (signor Nicola) — Id. argento (non accordata) — Id. bronzo: *Fanny* (signor Capra), *Tom* (conte Della Porta).

Spinoni. — Medaglia oro: *Dodò* (signor Scotti) — Id. argento: *Bambò II* (Canile Broy), *Fido* (Canile Broy) — Id. bronzo: *Pierrot* (Romano Scotti), *Finot* (signor Barbera), *Siena* (Canile Broy).

Pointers. — Medaglia argento: *Stop* (conte Gazzelli di Rossana), *Boris* (dottor Chiosso) — Id. bronzo *Miss* (signor Bongiovanni), id. (signor Von Puccio).

Setters. — Medaglia oro: *Kaiser* (cav. Braida) — Id. argento: *Lampo* (signor Gianoli), *Tom* (cav. Gullino), *Dill* (avvocato Brignone), *Tell* (Col. Mascarini) — Id. bronzo: *Nelly* (cav. Gullino).

Griffoni — Medaglia d'argento: *Malibu* (cav. Salvadori) - Id. di bronzo: *Flora* (Gazzelli di Rossana cav. Marco).

Levrieri — Medaglia d'argento: signor Bricchi - Id. di bronzo: signor G. Fio.

Cani da seguito — Medaglia d'argento: Prola Giuseppe, Scala Alberto, Bracco Gerolamo.

Cani da corsa (levrieri pelo lungo) — Medaglia di argento: Chiala Enrico - Id. di bronzo: Goffi cav. Stefano.

Cani da attacco (bassotti) — Medaglia d'oro: Cucco Giuseppe - Id. d'argento: Luciano Vincenzo, Negri di Lamporo.

Alani — Medaglia d'oro: Zorini Omodei.

Cani da guardia (San Bernardo) — Medaglia d'oro barone di Sant'Agabio - Id. bronzo: sen. Basteri Id. d'argento: sig. Probst, sig. Schmids, avvocato Da Casto.

Terranova — Medaglia d'oro: cap. Cossù - Id. di bronzo: sig. Cocco Borda, Capriolo Emanuele.

Alani — Medaglia d'oro: sig. Cartocci Paolo - Id. bronzo: sig. Bechis Antonio.

Chiens Bergers — Medaglia d'argento: Bernardelli Luigi, cap. Parigi Cesare, Icilio Cambieri - Id. bronzo: Marchese Dalla Valle Luigi, signor Calligaris Fortunato - Menzione: T. Boyeri.

Bulldogs — Medaglia di bronzo: signor Richiardone Giovanni.

Volpini — Medaglia d'argento: Conte Francesetti, signor Gherardi Tommaso, Fratelli Girard.

Cani di lusso (barboni) — Medaglia di bronzo: Holgach Paolo, Morello G., Barucci Enea - Id. d'argento: Bosco Alberto, Contessa Faà di Bruno - Menzione: Rossi Amelia.

Maltesi — Medaglia d'argento: Contessa Adele Ripa di Meana.

Mops — Medaglia d'argento: signor Roggieri - Id. di bronzo: De la Pierre Umberto.

Terriers — Menzioni: De La Pierre, Actis Perino, Conte Vittorio Di Sambuy.

Levrette — Menzione: signor Boratore S. - Oggetto del valore di L. 100 alla più bella famiglia del gruppo 2º: signor Bernardinelli - Oggetto del valore di L. 100 alla più bella famiglia del gruppo 3º: Contessa Ripa di Meana.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 giugno 1891.

Torino	82	46	84	18	72
Bari	44	43	86	49	52
Firenze	64	68	61	66	18
Milano	5	47	10	40	35
Napoli	61	27	74	28	22
Palermo	27	71	31	7	20
Roma	44	26	83	23	18
Venezia	78	71	26	80	19

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 6 giugno (sera).

Farine 2 marche — pel corrente	Fr.	68 80
» — per luglio	»	64 40
» — per agosto	»	64 40
» — pei 4 mesi ultimi	»	64 40

Mercato fermo.

ANVERSA, 6 giugno (sera).

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 6 giugno (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	34 75
» raffinato disponibile	»	105 50

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile oggi	»	35 25
» » a 4 mesi ultimi	»	34 30

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 6 giugno (sera).

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Indiani pesanti.

Vendite della giornata	Balle N.	7000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	4000
Americani a consegnare		
pel corrente		4 35/64
per settembre-ottobre		4 58/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 40,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana	balle	46,000
Deposito	»	120,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Orleans	Den.	4	13/16
Fair Ceara	»	5	1/2
» Pernambuco	»	5	7/16
» Macciò	»	5	7/16
» Maranham	»	5	7/16
» Bruno Egiziano	»	6	3/16
Good Broach	»	4	1/16
Fair Vhollerah	»	3	3/16
Good Vhollerah	»	3	12/16
Fair Oomraw	»	3	5/16
Good Oomraw	»	3	14/16
Good Bengala	»	3	4/16

La « demoralizzazione » politica

Parecchi giornali hanno riprodotto e commentato una importantissima corrispondenza inviata da Roma al *Times* e pubblicata sotto il titolo: « *La demoralizzazione dell'Italia.* » Lo stesso *Times* ha considerato la corrispondenza tanto importante che ha creduto opportuno il dedicarci sopra un articolo di fondo.

Per quanto possa rincrescere il leggere in un giornale straniero e massime in un giornale della importanza mondiale del *Times* giudizi così severi sullo stato attuale della situazione interna del nostro Paese, sarebbe puerile l'attentare di smentire molte delle asserzioni contenute in quella corrispondenza.

L'autore non ha fatto in fin dei conti che ripetere molte delle cose che noi stessi ripetiamo ogni giorno nei corridoi stessi di Montecitorio, nei pubblici e privati ritrovi, e che non esitiamo a stampare nei nostri giornali.

Il male accennato dal corrispondente del *Times* in gran parte esiste. Ma come porvi riparo? L'autorevole giornale della *city* non si perita di accennarlo tanto nella corrispondenza, come nell'articolo di fondo.

Il *Times* non suggerisce rimedi nuovi. Ripete in pochissime parole i consigli dati poco prima della sua morte dal compianto senatore Jacini all'Associazione Costituzionale di Milano. Una sola cosa può salvare il parlamentarismo in Italia: una netta e chiara divisione fra conservatori e progressisti tutti ugualmente devoti alla Monarchia e alla libertà.

Spesse volte ritorna in ballo l'idea di stringere tutte le forze monarchiche e costituzionali per lottare contro i partiti estremi. Ma oltre che il bisogno non esiste, un tale sistema sarebbe più pernicioso che salutare per le istituzioni che ci reggono. Le ultime elezioni hanno provato luminosamente l'assurdità di un simile sistema.

Non fu appunto sollevando lo spettro del radicalismo e del repubblicanismo invadente che l'onorevole Crispi riuscì a stravincere nelle ultime elezioni?

Quanto ha durato la coalizione monarchica?

Lo abbiamo veduto coi fatti. Nel sistema costituzionale non c'è che una verità. L'alternarsi di partiti opposti: di partiti che differiscono nei metodi di governo.

Un Parlamento italiano diviso in monarchici e repubblicani sarebbe la più madornale delle finzioni. Perchè se ci sono repubblicani in Italia come ci sono temporalisti, socialisti e anarchici, la strapotente maggioranza del Paese è monarchica e unitaria e non si sogna di mettere in discussione le istituzioni.

Or bene, il dividere un Parlamento in monarchici e repubblicani equivarrebbe precisamente a mettere in discussione ciò che la nazione ha più caro di ogni altra cosa: la Monarchia.

È inutile fare della poesia e sarebbe stoltezza il non riconoscere, come altamente proclamò il senatore Jacini, che il parlamentarismo in Italia non funzionerà come funziona in Inghilterra, nel Belgio e in altri paesi fintantochè il partito conservatore non vi sarà rappresentato non di solo nome, ma di fatto; finchè, insomma, le masse conservatrici non saranno rappresentate da deputati che di fronte a qualsiasi misura radicaleggiante non opporranno il loro energico **no**.

Un Costituzionale.

Come sarebbe nato l'accordo anglo-italiano
a rinforzo della Triplice

In questo momento, in cui tanto si discute sull'importante argomento, ci sembrano notevoli le seguenti informazioni che vengono mandate da Roma al *Corriere* di Milano:

« Robilant per il primo pensò alla convenienza di attirare l'Inghilterra nell'orbita della Triplice, giovandosi dei cordiali rapporti che Mancini iniziò. Robilant si pose in corrispondenza diretta con Salisbury, dimostrandogli che l'accordo dell'Inghilterra con l'Italia e colla Triplice avrebbe garantiti gli interessi inglesi nel Mediterraneo e assicurata la pace all'Europa. Salisbury si dimostrò personalmente assai propenso a tali accordi, sollevò soltanto obbiezioni relative sia alle condizioni dell'Inghilterra, sia alla sua posizione particolare. Osservò che i Ministeri inglesi per consuetudine presentavano al Parlamento i trattati con le altre Potenze; non essere quindi desiderabile sollevar nel Parlamento inglese una discussione su così grave argomento di politica estera. La Camera dei Comuni avrebbe voluto conoscere anche il trattato della Triplice, nè Salisbury credeva le Potenze interessate disposte a pubblicarlo. Aggiungeva di non poter prevedere quale contegno l'Opposizione gladstoniana avrebbe tenuto in simile questione.

« Nel frattempo capitò a Roma Rosebery, già ministro degli esteri nell'ultimo Ministero Gladstone. Credo che fosse nell'inverno del 1866. Pare che sia venuto per diporto. Robilant e Rosebery si videro più volte. Robilant gli espose il suo piano prediletto: l'accordo anglo-italiano; e gli manifestò le difficoltà incontrate. Con piacevole sorpresa Robilant s'avvide che Rosebery entrava completamente nel suo ordine d'idee. Rosebery si trattenne alquanto tra noi e cominciò a prender simpatia per il nostro paese. Mi ricordo di averlo visto nella tribuna diplomatica della nostra Camera. Mi ricordo la sua faccia tonda e sbarbata, l'abito corretto, il tipo di pastore protestante. Era giovanissimo di età, non ancora quarantenne. Lo ritrovai l'anno dopo alla Camera dei Lordi a Londra. La sua figura giovanile contrastava stranamente coll'ambiente serio tra i lordi e i venerandi prelati che indossano l'abito talare durante le sedute.

« Rosebery si invaghì dell'idea di Robilant, ne parlò non soltanto con Salisbury, presidente del Consiglio, ma anche con Gladstone, Granville e altri suoi antichi colleghi del Ministero liberale. Il progettato accordo trovò universale favore. Allora Salisbury si decise ad accettarlo, ma, desideroso di non sollevare obbiezioni d'ordine costituzionale, si limitò ad un accordo consegnato in note diplomatiche verbali. Le trattative passate fra tante persone non potevano rimanere completamente segrete. Ne trapelarono notizie in Francia e in Inghilterra. Allora cominciarono gli attacchi di Labouchere, il quale, benchè gladstoniano, è l'Imbriani dei radicali inglesi.

« Lo vidi più volte alla Camera dei Comuni. Siede in prima fila nei banchi d'opposizione. Gli irlandesi stan dietro a lui. È piccolo, vecchio, ha la barba intera molto brizzolata. Quasi in ogni seduta suscita un incidentino parlamentare. È proprietario e direttore del giornale settimanale *Truth* (Verità), che acquistò grandissima diffusione pubblicando scandalucci della società aristocratica londinese e parigina, che gli procurò molti denari e frequenti parole. Questo originalone persino il proverbio inglese « Essere frequente « il vedere la verità processata per menzogna. » Questi è il Labouchere accanito, irrequieto avversario della Triplice, amico a tutta prova della Francia.

« Gli attacchi di Labouchere, invece di nuocere, giovarono all'accordo anglo-italiano.

« Quando attaccava, così la maggioranza della Camera dei Comuni come la Stampa si diventavano favorevoli. Allora Salisbury prese animo. Intanto Crispi venne al potere. Il suo primo studio fu di stringere maggiormente gli accordi. Le sue trattative ebbero esito felice. Salisbury consentì a registrare gli accordi in nota scritta. Di Rudinì continuò nella stessa linea. Con nuove trattative precisò le stipulazioni, dando loro forma concreta. Cosicchè rivestono ora quasi il carattere di protocollo formale.

« Secondo le migliori informazioni, i punti principali dell'accordo sarebbero i seguenti: « Qualora « l'Italia venisse attaccata, l'Inghilterra la difende- « rebbe per mare. Qualunque mutamento allo *statu* « *quo* nel Mediterraneo si considera contrario agli in- « teressi comuni, quindi implicherebbe la condotta co- « mune dell'Italia e dell'Inghilterra. Questa si obbliga « a difenderci anche nel caso che l'Italia fosse impli- « cata in una guerra per i suoi impegni derivanti « dalla Triplice alleanza. »

DALLA TERRA DI PUGLIA

La Società « Puglia » — Mons. Bacile ed una scuola d'arti e mestieri — Prefetti e consiglieri di Stato — Illustri pugliesi.

Bari, 4 giugno.

(STYLOS) — Alle nuove *Convenzioni marittime* firmate il 17 maggio al Ministero delle poste partecipa anche la Società di navigazione *Puglia*. Essa fu fondata a Bari nel 1876 col capitale di 300 mila lire, e per alcuni anni non ebbe che un solo vapore, il *Peucetia*; indi a poco a poco il materiale navigante fu aumentato e il capitale sociale fu portato ad 860 mila franchi. Oggi la Società dispone di un materiale navigante per oltre quattro milioni e mezzo, rappresentato da dieci nuovi vapori tutti di costruzione inglese, di portata dalle duecento alle tremila tonnellate, acquistati senza emissione di nuove azioni, ma solo mediante il prelevamento del 7 50 0|0 dagli utili degli annui esercizi, ed ha portato il capitale sociale ad un milione tutto versato. Per le Convenzioni marittime, che, come sapete, avranno la durata di quindici anni, il Governo assegnò alla Società un sussidio annuo di 350 mila lire; essa si obbliga ad un viaggio settimanale fra Venezia e Brindisi, toccando Trieste, Zara, Ancona, Tremiti, Bari, San Giovanni, Durazzo, Vallone e facoltativamente Rovigno. Oltre a questo breve viaggio i vapori della Società ne fanno periodicamente per l'America, nel Mar di Azoff, nel Mediterraneo.

***

Monsignor Bacile è il gran priore della Basilica di San Nicola; è nativo di Lecce, di famiglia aristocratica, fornito di vasta coltura, distinto nei modi e simpatico a quanti lo trattano.

Nella vivacissima contesa fra la Curia ed il Governo circa il patronato della Basilica, contesa di cui i lettori di codesta *Gazzetta* sono già abbastanza informati, egli si attirò la simpatia del partito liberale e cadde in disgrazia degl'intransigenti clericali a causa della dignitosa e ferma condotta tenuta contro i prepotenti assalti di monsignor Mazzella, arcivescovo di Bari, e contro gli attentati alla indipendenza ed alle prerogative del suo Capitolo. Ora si accredita la voce che sia giunto anche per lui il momento del ritorno all'ovile; egli è partito per Roma, e dicesi a scopo di dichiarare formalmente la più assoluta sommessione ai voleri del Pontefice. La spiegazione di questo fatto va ricercata nella scossa che la sua coscienza di figlio devoto alla Chiesa dovè avere in seguito agli ultimi decreti governativi per la riorganizzazione del clero di San Nicola e per la trasformazione dell'istituto ecclesiastico Putignani in una scuola civile *Umberto I* di arti e mestieri. Questa trasformazione risponde ad un vero bisogno della città e della provincia di Bari, ed è stata accolta qui con generale vivissimo gradimento; è un atto ad un tempo liberale ed energico che fa onore al Re ed al conte Ferraris. La nuova scuola, dice il decreto 26 aprile, sarà conservata autonoma, di esclusiva pertinenza di Sua Eccellenza « fornirà insegnamenti « tecnici ed artistici applicati alle industrie del legno « e del ferro ed all'arte muraria, col fine di formare « abili operai. » Collegate ad essa saranno apposite officine per gl'insegnamenti pratici. Una Commissione presieduta dal prefetto e composta del commissario regio, di un deputato provinciale, d'un consigliere comunale e del direttore della scuola sarà incaricata della fondazione e della amministrazione di essa.

Il Consiglio comunale di Bari si affrettò ad esprimere al Re ed al Governo la soddisfazione e la riconoscenza di tutta la cittadinanza barese; e i Consigli comunali di Acquaviva e di Altamura, dove anche esistono due chiese palatine, oggetti di contese analoghe a quella di Bari, votarono anch'essi parole di encomio per l'opportunità di quel provvedimento e di augurio perchè un provvedimento simile sia subito adottato nella loro città.

***

Si aspetta il nuovo prefetto, anzi si aspetta di sapere chi debba essere; si parlava del Manfredi, che fu già consigliere delegato a Bari e vi lasciò ottima memoria di sè; ora corrono voci sull'attuale prefetto di Messina. Intanto il prefetto di Foggia, commendatore Plutino, è collocato a disposizione del Ministero, e quello di Lecce, comm. Serena, è nominato consigliere di Stato. Così le tre Puglie restano ad un tempo prive del diretto rappresentante del Governo.

La notizia dell'onore toccato al Serena riesce graditissima a noi pugliesi, poichè egli, essendo nato ad Altamura, è uno dei pochi che rappresentino con onore nella vita pubblica la nostra regione. Il Serena, dopo il 1870, fondò e presiedette per diversi anni la *Costituzionale* di Bari; mandato alla Camera dal III Collegio, fece brillante figura nelle file della giovine Destra, dove oggi si distinguono onorevolmente due giovani deputati di questa provincia, il Balenzano e il Pugliese. Egli ha ingegno elettissimo e parola elegante e coltura vasta e soda; ha singolari attitudini alla vita politica ed una pratica amministrativa non comune; e a ciò unisce una squisitezza di modi da gran signore ed una specchiata integrità di carattere. L'on. Crispi, poco dopo salito al potere, lo inviò prefetto a Pavia, indi lo fece senatore, infine, alla vigilia delle elezioni, lo traslocò a Lecce, dove l'egregio uomo ebbe maggiori simpatie e fortuna migliore che nel capoluogo della Lomellina; la nuova carica lo pone in grado di rendere nuovi e più importanti servigi al Paese. Nativo di Puglia e di famiglia pugliese è anche un altro consigliere di Stato di nomina recente, Ruggiero Bonghi; io non ho bisogno di farvene l'elogio, ma non tutti sanno che egli nacque in provincia di Foggia, e che suo padre fu per molti anni consigliere delegato (o, come dicevasi, consigliere generale) alla Prefettura (Intendenza) di Bari sotto il Governo borbonico.

***

A Napoli è morto dell'età di 71 anni un altro benemerito del patriottismo pugliese: il consigliere di Corte d'appello signor Teobaldo Sergente. Egli nacque a Bitonto, e prima della rivoluzione esercitò l'avvocatura a Trani; prese parte attiva alle cospirazioni, indi attivissima ai moti del 1860, dopo i quali, entrato nella magistratura, prese dimora a Napoli e vi percorse rapida e onorevole carriera. Era modesto e di animo mite e cortese; trattava con tutti alla buona, e cogli amici era di un umorismo fine, piacevolissimo; la notizia della sua morte è stata appresa con vivo dolore.

Nozze italiane a Francoforte.

Francoforte, 2 giugno.

Ieri al Palazzo municipale, ed oggi nella chiesa cattolica di Francoforte si è celebrato il matrimonio del cavaliere Emanuele Berti, segretario di Legazione, testè destinato a Berlino, con la signorina Guglielmina Oppenheimer, figlia del console generale britannico in detta città.

Il matrimonio civile ebbe luogo in forma privata, presenti soltanto i parenti ed i testimoni, commendatore Edmondo Mayor pel cav. Berti e capitano von Kornazki, cognato della sposa, per questa.

Il matrimonio religioso fu celebrato dal vicario capitolare Bernhard, parroco della chiesa, il quale pronunciò una commovente allocuzione. Erano presenti, oltre ai parenti, S. E. il signor di Madai, già presidente della Polizia imperiale, S. E. l'onorevole Jocelyn, ministro della Gran Bretagna presso Sua Altezza Reale il granduca d'Assia, il barone Hauser, direttore del Lloyd Austriaco, venuto espressamente da Vienna, il signor de Natusville, console generale d'Italia a Francoforte, e molti altri personaggi e consoli.

Sono pervenuti in questa fausta circostanza, oltre ad innumerevoli telegrammi da amici lontani, uno di S. M. il Re così concepito:

« Prendo la parte più viva alla gioia di Lei per « il fausto matrimonio del suo amatissimo figlio e « faccio voti sincerissimi perchè la perenne felicità « degli sposi sia per lunghi anni la consolazione « della sua vita tutta dedicata alla patria, alla fa- « miglia ed agli studii.

Affezionatissimo: UMBERTO. »

A questo affettuoso telegramma così rispondeva S. E. Berti:

« Sono gratissimo per i voti che la Maestà Vo- « stra si è degnata esprimere per la felicità di mio « figlio e della sua sposa.

« La benevolenza di cui Vostra Maestà mi ha « dato in questa circostanza nuova preziosissima « prova, forma il premio più ambito che potesse es- « sere serbato ad una vita che sempre fu e rimarrà « sino all'ultimo a Vostra Maestà consacrata. »

Giunse anche un telegramma di S. E. Biancheri, ed altri ne pervennero di molti membri fra i più eminenti dei due rami del Parlamento, ed il presidente del Consiglio, S. E. marchese Di Rudinì, telegrafava colle seguenti parole:

« Prego V. E. accogliere mie congratulazioni per « il fausto avvenimento che l'allieta. »

I malumori e le proteste per la questione del portofranco a Trieste.

L'elezione contestata d'un deputato istriano.

Trieste, 4 giugno.

(X.) — Continua vivissima l'agitazione contro le incredibili fiscalità che il Governo vuol far subire alla nostra città nell'occasione dell'imminente toglimento del portofranco, fiscalità che non trovano riscontro in alcun altro paese. Il podestà dottor Pitteri trovasi a Vienna, ha battuto a tutte le porte e telegrafa da colà: *Dovunque difficoltà enormi, tuttavia compio mio dovere.*

Anche il presidente della Camera di commercio barone Reinelt, i deputati di Trieste al Parlamento austriaco, onorevoli Luzzatto e Burgstaller, ebbero frequenti interviste coi ministri, i quali di fronte ai reclami di una intera città rimasero irremovibili. La popolazione è esasperata.

Si sta preparando un Comizio dei piccoli esercenti. Si parla perfino di tener chiusi i negozi al minuto il 1° luglio in segno di protesta.

La situazione è allarmante, perchè, ove il Governo non addivenga a più miti consigli, avremo a registrare col 1° luglio una vera crisi economica. Immaginate che si vuol spingere la fiscalità fino a daziare tutti i robi vecchi, gli scarti, le merci invendibili che si trovano nei negozi del piccolo consumo; fino a far daziare il vino non consumato che si troverà il 1° luglio nella abitazione dei privati. Un esercito di doganieri arriverà da Vienna per la bisogna.

Non si poteva trattar peggio questa nostra povera Trieste.

***

Il vostro giornale, che si è lungamente occupato giorni sono dell'elezione contestata del deputato istriano Tommaso de Vergottini, non rimarrà punto sorpreso nel rilevare che la Commissione alla verifica delle elezioni, in seguito a relazione del fanatico panslavista dott. Feriancic, deliberò di proporre alla Camera dei deputati *l'annullamento dell'elezione*. Naturalmente la Camera austriaca, come è attualmente costituita con la falange sloveno-clericale in prevalenza, annullerà l'elezione dell'on. Vergottini. Credo inutile aggiungervi che si è commesso a Vienna verso quel deputato istriano un'enorme ingiustizia, prima fra le quali quella di affidar al Feriancic la relazione. Quando si è trattato dell'elezione dei deputati croati della Dalmazia, eletti con mille soprusi, alle proteste degl'italiani la Commissione di verifica temporeggiò per ben *sei anni*, nel qual frattempo quei deputati poterono starsene tranquilli in Parlamento con un mandato che non avevano ricevuto. Coll'on. Vergottini — si trattava di un italiano — si volle andare per le spiccie. Sempre così quando si tratta di italiani.

Il Sacro Cuore di Gesù

Le feste inaugurali d'una grande chiesa a Montmartre.

..... Sauvez Rome et la France
Au nom du Sacré-Cœur.....

Parigi, 5 giugno.

(PÉPLOS) — È il ritornello di una cantica che risuonava per le vie di Parigi nei primi anni della sconfitta.

Ed è questo ritornello, cantato e ripetuto agli orecchi di chi voleva e di chi non voleva sentirlo, che indusse l'Assemblea nazionale di Francia a decretare — con voto esplicito e solenne del 25 luglio 1873 — l'erezione di quella chiesa colosso che, cominciata subito la dimane di quel voto, è oggi quasi al principio della fine, tantochè se ne può fare la prima provvisoria inaugurazione.

Ed è sulla vetta di Montmartre — il quartiere ambito di Parigi, il cuore della *ville lumière*, la scolta antesignana di tutti i moti rivoluzionari — è su quella vetta che è sorto questo monumento *monstre*, il quale vuol dire esso pure tutta una rivoluzione di leggi e di cose, ma..... a rovescio.

Strano capriccio, quello che erige codesto grandiosissimo tempio di Gesù sulla vetta più alta di Parigi, a cavaliere di quella parte di essa che possiede tutta la gioventù più balda e mattacchiona, e nella quale — irradiati dal gran sole dell'arte — si danno convegno e vi hanno dimora gli artisti, i poeti, i musicisti e le..... donnine belle.

Ma sarà facile convincersi che, più che capriccio, è stata idea pensata, qualora si consideri che di lassù, dalle *buttes* di Montmartre, Ignazio di Lojola è partito per fondare il suo troppo famoso Ordine della Compagnia di Gesù, che spadroneggia tuttora in Vaticano. Si è voluto, con una costruzione gigantesca, eretta colassù, fare la glorificazione di un'idea che è una sfida perenne alle conquiste civili.

***

Ma eccovi qualche cenno sulla costruzione di questo duomo sacrato al *Cuore di Gesù*:

Misura 100 metri di lunghezza e 50 di larghezza. Sarebbe stato impossibile dargli proporzioni più vaste, data la conformazione del suolo, che è tutta una roccia interamente abbracciata dal tempio. La prima pietra fu posta il 16 giugno 1875. Fin d'allora il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, avrebbe voluto compiere quella cerimonia col concorso di tutti quanti i vescovi di Francia, ma ne fu dissuaso dal Governo della Repubblica, temendosi giustamente una contro-dimostrazione. Per arrivare ai risultati voluti — data la natura del terreno delle *buttes* — occorsero lavori speciali. Fu necessario scavare pozzi di 34 metri prima di trovare uno strato di pietra dura e stabile.

Le colonne hanno 34 metri di altezza e sono collegate da grandi arcate. È su queste colonne ed arcate che riposa la chiesa, cosicchè se la *butte* sprofondasse, il tempio rimarrebbe ancora in piedi..... La pietra tagliata viene dalle mine di Souppes.

Da quattro a cinquecento operai lavorano continuamente nel taglio di tale pietra nelle roccie di Souppes, che sono affittate per trenta anni dagli impresari del *Sacré-Cœur*. Attorno alla chiesa lavorano giornalmente da una quindicina d'anni oltre a centottanta operai. La basilica è tutt'altro che finita, quantunque sia oggi inaugurata. Tuttavia il più è fatto; e si ebbe cura di dare un saggio anche delle steccature e colorazioni che orneranno poi la facciata e l'interno.

Si ebbe pure cura speciale di scolpire fin d'ora a caratteri d'oro visibilissimi — forse a titolo d'emulazione o forse di proprio orgoglio — i nomi dei promotori e dei principali oblatori. Nella costruzione interna c'è una originalità degna di nota, la quale ricorda quella delle colonne esteriori di San Pietro a Roma.

***

Di lavoro, attorno a questa specie di Duomo di Milano, ne resterà ancora per una diecina d'anni prima che sia proprio ultimata. Si calcola però che fra cinque lo sarà quasi. Ciò dipenderà anche dalla saccoccia da parte dei fedeli. In proposito vi dirò che si sono già spesi trenta milioni e si ha tutta la probabilità di toccare la trentina.

Due parole sulla *Savoyarde*. È questo il nome della campana che dovrà intendersi da tutta Parigi quando sarà agitata sul campanile del *Sacro Cuore*, campanile che per ora esiste solo nei..... disegni dell'architetto. La *Savoyarde* pesa 18,000 chilogrammi; è stata fusa ultimamente ad Annecy in presenza dell'arcivescovo di Chambéry. L'operazione durò solo 16 minuti e riuscì perfettamente. Il raffreddamento durò quattro giorni. Il battente pesa da solo 845 chili; l'anello che la fisserà al cielo della campana pesa 5000 chili.

***

La festa d'oggi riuscirono qualcosa di veramente pittoresco. Io mi sono recato a Montmartre stamane per tempo e ci sono tornato anche nel pomeriggio. Era uno spettacolo indescrivibile.

Sin dal mattino per tempissimo è stato un continuo salire, per le grandi scalinate che menano alle *buttes*, di pellegrini di tutti i colori e di tutte le razze: frati cappuccini, domenicani e francescani aut-entici, preti di tutti gli ordini, turisti, borghesi e beghine, uomini e fanciulle del popolo, le quali ultime conoscono certo molto bene quelle scalinate che menano pure al vicino *Moulin de la Galette*, uno dei balli più popolari di Parigi.

L'animazione è stata durante tutto il giorno vivissima per la straordinaria affluenza di gente e per l'ambiente del quartiere, reso anche più eccentrico e pittoresco per le moltiplici baracche più o meno più erette per la circostanza.

E di circostanza sono anche le insegne. Ne ho copiata qualcuna a casaccio e ve la trascrivo: *Refectoir: des pèlerins — Abri Saint-Joseph — Eau Sainte..... Suisse! — Bitter et Vermouth Angelicus.*

Una vera folla di *camelots*, questi mezzosoldi immancabili in tutte le riunioni, vi offrono fotografie della chiesa e delle sue cappelle, e, se avete l'aria un po'..... birichina, vi offrono fra un'immagine del miracolo *du Sacré-Cœur* ed il ritratto del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, delle figurine..... che sono tutt'altro che sacre.

Un altro fatto mi ha colpito in questa festa pitteristica-mondana: la grande profusione del rosso e giallo, i colori papalini.

Oltre ad una infinità di orifiammi a questi due tinte svolazzanti al sole radioso di Montmartre attorno al tempio, tutti i pellegrini, molti preti e gli operai ne erano fregiati all'occhiello; qualcuno aveva aggiunto una striscia di bianco fra il rosso ed il giallo, formando così la bandiera del legittimismo.

Il Bollettino Militare.

La promozione del Duca d'Aosta a maggiore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 8.10 *pom.* — *Esercito permanente.* — Il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, capitano del 19° artiglieria, è promosso maggiore, continuando a rimanere nello stesso reggimento.

È accordata la *medaglia d'oro* al valor militare, per la condotta tenuta nello scoppio della polveriera di Vigna Pia, al capitano Spaccamela e al caporale Cattaneo.

È accordata, pei medesimi fatti, la *medaglia d'argento* a: Gabrielli, sottotenente del 12° bersaglieri; Borghi, vice-brigadiere dei carabinieri; Bordignon, Contessotto, Rosso, Condotta, Foresto, Mariotta, Brunetta, soldati del 12° bersaglieri, De Romanis, assistente locale del genio.

Altra *medaglia d'argento* è assegnata a Rosafio, appuntato dei carabinieri (legione di Cagliari) per la lotta sostenuta nella cattura contro un temuto latitante il 23 febbraio 1891 in Teulada.

Inoltre otto *medaglie di bronzo*, per atti diversi di valore, sono accordate a: Morabito, carabiniere della legione di Bari; Fiumandisi, guardia di P. S. a Pantelleria; Belleni, tenente del 77° fanteria; Ottone, guardia scelta di P. S. a Genova; Solino, appuntato dei carabinieri della legione di Bari; Quarantino, carabiniere della legione di Palermo; Goccini, carabiniere della legione di Bologna; Gualtieri, tenente del 36° fanteria a Venezia.

Stato maggiore generale. — Bagliolo, maggiore-generale della brigata di Cuneo, è trasferito alla brigata di Pinerolo — Dal Verme, id. Pinerolo, id. Umbria — Torretta, colonnello del 56°, è nominato colonnello-brigadiere comandante la brigata di Cuneo.

Arma di fanteria. — Mezzasogni, tenente-colonnello del 54°, e Borsarelli, maggiore dell'60°, vengono collocati in posizione di servizio ausiliario dietro loro domanda — Stella, tenente in aspettativa per infermità a Castelnuovo Scrivia, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo.

Franceschini, capitano del 1° artiglieria, è trasferito alla fanteria e addetto al comando della fortezza di Spezia — De Regis, sottotenente in aspettativa per sospensione d'impiego a Varallo Sesia, è richiamato in servizio al 3° alpini — Bonetti, colonnello comandante il Distretto di Cremona, è trasferito al Distretto di Pistoia — Aschieri, colonnello comandante il distretto di Pistoia; Aguesr, id. Bergamo, vengono collocati in posizione di servizio ausiliario dietro loro domanda.

Sandri, colonnello in disponibilità a Milano, è richiamato in servizio al Distretto di Bergamo — Gallotti, tenente-colonnello del Distretto di Messina, è nominato comandante il Distretto d'Ivrea — La Porta, id. Napoli, id. Orvieto — Calaresu, tenente-colonnello del 44°, è nominato comandante il Distretto di Cremona — Remy de Turicque, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato a riposo sopra domanda, iscritto alla riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Provera, tenente-colonnello del Distretto di Alessandria, id. id., ed è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Trenta sottotenenti sono promossi tenenti continuando nell'attuale posizione e cominciando da Chirizia e terminando con Festi — Galletto, tenente-colonnello del 75°, è trasferito al Distretto di Milano — Richard, maggiore del Distretto di Sassari, è trasferito a Pesaro — Dentone, id., viceversa — Rizzi, maggiore relatore del 12°, è esonerato da questo ufficio e destinato al comando del 1° battaglione di detto reggimento — Gallino, maggiore del 12°, è nominato relatore — Carini, tenente al Distretto di Savona, è trasferito al 29° — Asinari, tenente del 63°, è trasferito al Distretto di Savona.

Cavagnari, maggiore relatore dell'81°, è esonerato dall'ufficio speciale e destinato al comando del 1° battaglione. Lo sostituisce il maggiore Negri. — Viglione, maggiore del distretto di Castrovillari, è trasferito all'80°.

Arma di cavalleria. — Brancaccio di Carpino, maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli — Beraldi, capitano in aspettativa per infermità a Parma, è collocato in posizione di servizio ausiliario sopra sua domanda.

Arma d'artiglieria. — Morelli di Popolo, maggiore, è nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il Principe di Napoli — Franzini, capitano, è nominato ufficiale d'ordinanza onorario del Principe di Napoli — Saporelli, colonnello in disponibilità, è collocato a riposo per anzianità, iscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Arma del genio. — Garetto, tenente-colonnello comandante a Massaua, è trasferito comandante locale a Padova — Momo, maggiore del 2° reggimento, è trasferito a Massaua — Oldrini, maggiore a Padova, è trasferito al 2° reggimento.

Corpo di commissariato. — Rizzardi, capitano a Brescia, è trasferito alla Direzione del 4° Corpo d'esercito.

Corpo contabile. — Vercellini, capitano al Panificio di Torino, è collocato in posizione di servizio ausiliario dietro sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario. — Serafini, maggior generale, è collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità e iscritto nella riserva colla nomina a commendatore dell'Ordine Mauriziano — Sforza, colonnello di fanteria, è pure collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO
DI
E. DELPIT.

Duecentomila lire! Che cosa era quell'avventura? Perchè Roberto aveva bisogno di una tal somma? E da quando, gran Dio? Per che fare? Non si lasciavano mai; ella conosceva minutamente la sua vita, sapeva che aveva in orrore il giuoco e non era certamente durante il suo soggiorno a Karenthal che egli aveva potuto far debiti..... Un'amante?..... Bah!..... impossibile.....

— A che cosa destina quel denaro? — gli domandò.

— A salvare la Riveraine.

La gestione della fortuna lasciata dal signor Laffont era stata molto imprudente. La signora Laffont s'era lasciata lusingare dai prospetti seducenti di una Banca che tutti credevano seria, organizzata sotto il patronato di uomini politici e che doveva far affluire l'oro in tutte le casse. Si trattava nientemeno che di quintuplicare il capitale che vorrebbe prestarsi alla fecondazione. Ella dettò tutto ciò che possedeva in proprio e ciò che possedevano i suoi figli; e siccome dichiarava di non intendersi affatto di finanza, ciò che avrebbe dovuto bastare a calmare i suoi ardori di neofita, aveva avuto il torto più grande di rimettersi nelle mani di un uomo d'affari la cui introduzione l'aveva condotta alla Banca dei Minerali della Loira. In pochi mesi fu rovinata; « l'alto personaggio » e l'uomo d'affari che le aveva servito, dopo d'aver coperto d'ipoteche il tenimento della Riveraine, e chissà quanti altri, avevano preso il volo per l'America. La fortuna liquida dei Laffont si trovava dunque interamente dissipata e la proprietà impegnata. La pietà dei figli nascondeva ancora alla madre il più possibile del disastro; ma era peggio della rovina, era la miseria.

— Ah! — fece filosoficamente Lionella.

Roberto trovò quell' « ah! » ben freddo.

— Comprenda, — egli insistè, — la miseria!

— Ma che sciocca quella madre!

— Ha fatto in fin di bene; non abbiamo da giudicarla.

— È dessa che le ha scritto?

— Le ho detto che ella non sa ancora quasi nulla. È Gastone.

— E così, semplicemente, da buon compagno, le domanda duecentomila lire?

Un gesto di collera troncò lo scherzo.

— Non mi domanda niente affatto; egli conosce la mia condizione e ha perfino avuto la delicatezza di nascondermi per lungo tempo i suoi crucci per timore d'affliggermi. Non mi scriveva più, il suo silenzio m'inquietava; gli ho mandato telegramma su telegramma e, finalmente, egli mi ha confessato la verità. Sono venuto a lei.....

— E in luogo di dire francamente di che si trattava.....

— Ho tentato, prima, di fissarmi sul conto del signor di Kercoëth.

— Che voleva da lui quando ci sono io?

— Dirgli: « Non posso domandar nulla alla signora di Randières; ignoro se ella è mia madre, ma mi sei mio padre, salva i miei benefattori. »

— Ebbene, li salveremo, stia tranquillo.

Successe un silenzio. Lionella aveva sulla bocca un'espressione sarcastica; la trovava un po' forte l'elemosina da fare agli amici di Roberto; vi si rassegnava, è vero, ma senza mostrare grande entusiasmo.

— Non per rimproverarla, — ella disse, — ma un altro in luogo di lei mi ringrazierebbe.

— In quel caso rifiuto per rispetto pei Laffont e per me. Una carità essi la respingerebbero con sdegno ed io non sono disposto ad avvilirli nè ad avvilirmi.

— Non la comprendo più.

— Gli è che parliamo, noi due, una lingua differente. Darei la mia vita pei miei amici della Riveraine, ma debbo salvare la loro dignità e il mio onore.

— Il suo onore? Che c'entra il suo onore in tutto ciò? Senta, Roberto, le assicuro che non ci tengo al denaro, è il menomo dei miei pensieri, ma duecentomila lire sono una somma. S'offende delle mie parole? Che cosa vuole? non so far la commedia..... d'altronde posso confessarlo: sarei disposta, la mia fortuna le appartiene, a qualsiasi sacrificio per lei..... ma per degli estranei!.....

— Estranei coloro di cui ho mangiato il pane, sotto al cui tetto ho dormito per degli anni, a cui debbo di non essere morto sotto i colpi di un aguzzino come un maledetto? Ah! ecco ciò che fa che non mi perdono di averle tesa la mano per loro; ho creduto che ella avesse un debito da pagare, e m'ingannavo; la stimavo a loro obbligata, ma non lo è. No, non v'è nulla di comune fra lei ed i benefattori del miserabile fanciullo abbandonato alle Merilles. Aveva ragione di trovare la mia domanda indiscreta; io sono stupido di averla tentata. In un'ipotesi assurda, indotto in errore dalle sue parole, dalle sue azioni, ho accettato di vivere in mezzo al suo lusso, di subire le sue dimostrazioni d'interesse materno, ma non lo accetto più. Poi fatto solo che i Laffont sono estranei per lei, lo sono anch'io. Allora che cosa faccio in casa sua? A qual titolo vi rimango? Qual diritto ha lei su me? Nessuno. Mi ha ritrovato sulla sua strada e ha avuto pietà di me; non lo dimenticherò mai, ma arrossirei di ricevere più a lungo dei benefizi che non mi devo. Me ne vado, addio!

Ella si precipitò su lui. Ella non prevedeva certamente che quella scena, in cui lo spettro del padre s'evocava come una minaccia, servirebbe a stabilire l'identità della madre e che egli giudicherebbe dal proprio amore il cuore di lei. Le cose erano venute in un modo così inatteso, così improvviso! È vero, come mai ella non ci aveva pensato? Roberto doveva tutto ai Laffont e, nella sua natura impressionabile d'artista, non ammetteva che i sentimenti degli altri restassero al disotto della propria riconoscenza. Ah! Quel mestiere difficile di madre!..... Eppure era bene un affetto, più che un affetto, una passione materna che ella sentiva per lui..... La sola idea della sua sparizione la agghiacciava di spavento; non poteva più fare a meno di vederlo, d'averlo con sè. Lo stringeva con forza sul suo petto per tenerlo più fortemente, adesso che aveva detto di volersene andare, e lo supplicava di non farla morire.

— Perchè morirei, Roberto..... Non posso dirle..... vi sono cose..... Le giuro che in casa mia è in casa sua..... è più che un dovere per lei rimanervi, è una carità. La carità di cui parlava poco fa io gliela chiedo a mia volta.

Quelle parole egli le conosceva, le aveva intese altre volte, ed esse lo avevano indotto a venir ad abitare sotto quel tetto senza che nessun bene ne fosse risultato.

— Ho bisogno di sapere..... — egli disse.

— Fra qualche giorno..... Mi accordi una settimana e le dirò tutto.

— Saprò da chi son nato?

— Lo saprà — disse Lionella.

Poi a voce più bassa aggiunse:

— In quanto a quella somma di denaro.....

— Non parliamone più..... poichè, fra qualche giorno, saprò chi sono.

Quando si ritrovò sola, la baronessa di Randières trasse un sospiro di soddisfazione. La sua causa era vinta. Una settimana!..... Fra otto giorni ella e Roberto sarebbero lontani, molto lontani da Parigi..... Allora ella gli direbbe la verità..... la verità a modo suo..... ed egli non penserebbe più al marchese di Kercoëth che per maledirlo. Ah! come l'aveva spaventata colla sua collera, colle sue minacce! E quella Guglielmina, quella Renotte, quel Giovan Maria, tutta la razza maledetta di laggiù!.....

Frattanto Roberto era rientrato nel suo appartamento e s'era messo a scrivere.

Ventiquattro ore più tardi i figli del signor Laffont camminavano in un viale della Riveraine e leggevano insieme una lettera.

— Quel povero Roberto ha perduta la testa — disse Gastone.

— Chi lo sa? — rispose Bianca.

Lentamente, ad alta voce, ella ritesse le linee di già lette dieci volte, come per dar loro consistenza, ripetendole: « Continuate a nasconder tutto a nostra « madre; fate pazientare i creditori; prima che siano « passati otto giorni avrete mie notizie. »

— Hai notato che sottolinea *nostra*-madre?

— Perbacco! Credi che io dubiti del suo cuore? Soltanto, che farà in otto giorni? Ci vorrebbe un miracolo..... Ah! sarebbe troppo bello!

— Poichè lo scrive.

— Innanzi tutto non lo scrive. Avremo sue notizie, dice, ma non dice quali notizie. Con un cervello come il suo, pieno di chimere.....

— Sei scoraggiante.

— Per la paura di riprendere troppo presto coraggio. Perchè, a mio malgrado, mi lascio anch'io sedurre dal miraggio di quella speranza.....

— Caro Roberto!..... Ad ogni modo possiamo essere certi di avere in lui un amico.....

— Che ci ha sempre portato fortuna. Non siamo mai stati tanto tranquilli come negli anni che egli passò con noi alla Riveraine. E dopo la sua partenza..... è vero che era partito anche il nostro povero babbo!..... Basta, vuoi che ti dica, mia cara Bianca? La lettura di questa lettera m'ha fatto l'effetto di una risurrezione; non tiravo più e adesso respiro.

(*Continua*).

nità, e si iscrive fra gli ufficiali di complemento — Sono accettate le dimissioni di Marenco, sottotenente 2° alpini — Tortarolo, sottotenente medico al Distretto di Savona, è chiamato in servizio temporaneo all'Ospedale di Genova — Un tenente e duecento cinquantanove sottotenenti sono chiamati sotto le armi per diciotto giorni; essi dovranno presentarsi al 1° luglio al Distretto nella cui giurisdizione dimorano.

Fra essi i seguenti presteranno servizio nel reggimento per ciascuno indicato: Buella, Torino 81°; Roncati, Casale 65°; Soprani, Savona 25°; Degrossi, Genova 25°; Salza, Casale 80°; Osiano, Torino 61°; Poinati, Genova 25°; Bozzola, Novara 50°; Chiappella, Genova 25°; Staguaro, Alessandria 85°; Darit, Genova 26°; De Cesare, Torino 4° bersaglieri; Castaniello, Voghera 82°; Spavieri, Casale 66°; Paradis, Genova 25°; Genovesio, Torino 62°; Galletto, Genova 25°; Marchesa, Alessandria 85°; Santini, Novara 5° bersaglieri; Galoppini, Genova 25°; Richieri, Torino 62°; Nasolli, Savona 44°; Vandagna, Ivrea 5° bersaglieri; Saffo, Mondovì 81°; Crella, Torino, 62°.

I seguenti sottotenenti di complemento degli alpini sono chiamati sotto le armi al proprio reggimento nel battaglione per ciascuno indicato per un periodo di 25 giorni. Si presenteranno alla sede del Magazzino al 31 luglio: Gianoli, Aosta; Calvo, Pieve di Teco; Oscalati, Demonte; Fosco, Ceva; Ambrosetti, Borgo San Dalmazzo; Pizza, Dronero; Franz, Exilles; Bonardo, Pieve di Teco; Nicco, Aosta.

Milizia mobile. — Fagioli, tenente-medico di complemento a Genova, si chiama in servizio temporaneo all'Ospedale di Genova.

Milizia territoriale. — Sono accettate le dimissioni dal grado di Rosa, tenente di fanteria.

Impiegati civili. — Ad Antino, capo-tecnico d'artiglieria a Torino, si accorda l'aumento sessennale dello stipendio.

Gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni Arma e Corpo in servizio effettivo iscritti nell'Annuario militare con anzianità del giugno 1885 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1° luglio 1891.

Onorificenze. — In occasione dello Statuto si accordano varie onorificenze, fra cui la Gran Croce dell'Ordine Mauriziano ai tenenti-generali Barioli e Brusco; sono nominati commendatori dello stesso Ordine i tenenti-generali Sini, Sterpone, Scala; sono nominati ufficiali dello stesso Ordine i colonnelli Aschieri, Follini, Farinetti, Paoletti, Serra, Borso. — Diciassette fra tenenti-colonnelli ed impiegati al Ministero della guerra sono nominati cavalieri.

Nell'Ordine della Corona d'Italia sono nominati Gran Croce Garneri e D'Oncieu, tenenti-generali; grandi ufficiali i tenenti-generali Pelloux, Tournon ed i maggiori-generali Angioli, Landi, Bacci, Marchesi; commendatori i maggiori-generali Colonna, Vacca, Mainoni, Barrilis, Morelli di Popolo ed i colonnelli-brigadieri Malaspina, Malacria, Pezzoli, Marchetti, Tecchio; ufficiali i colonnelli Armerio, Bonetti, Horn, Provasi, Noli, Zanacchi, Curci, Mannuta, Sabbia, Pavesi; i tenenti-colonnelli Cardone, Fasce ed il maggiore Grandi; cavalieri novantanove, fra cui tre maggiori e ottantasei capitani.

Le corse dei velocipedi a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9 pom.* — Nella terza gara vinsero il primo premio Storero di Torino, il secondo Sarzana di Casale Monferrato.

Cialdini infermo.

Telegrafano da Livorno, 5:

È accorso da Pisa il prof. Crocco, chiamato d'urgenza per visitare il generale d'armata Enrico Cialdini, colpito improvvisamente da gravissima malattia al cuore. Il prof. Crocco tenne già due consulti col medico curante dott. Bracchini. Dello stato gravissimo del generale Cialdini non si parla molto finora in città, perchè il male si dichiarò improvvisamente e perchè dalla famiglia si cerca di tener celato lo stato del generale. Il comandante la Divisione, generale Sterpone, telegrafò in cifra al re Umberto ed al ministro Pelloux. Cialdini pare conscio della gravità del suo stato.

CHIARAMELLA E COMPAGNIA

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 6 giugno.

Nell'udienza di questa mattina continuò e finì la sua arringa l'oratore della Parte civile avv. Grisoni, il quale concluse dicendo che Chiaramella insegna l'incoscienza, Menotti ed Occhetti l'ignoranza.

Il primo fu trascinato al reato dalla forza irresistibile del danaro; gli altri due fanno gli scemi per non pagare all'osteria. Spera che l'oste non sarà così buono da lasciarli sfuggire senza pagare lo scotto.

Confida che sarà fatta giustizia, la quale è reclamata dall'opinione pubblica, e che varrà come severo monito a quelli che volessero mettersi sulla via di Chiaramella e compagnia.

E chiude la sua arringa chiedendo contro Chiaramella, Menotti e Occhetti un verdetto secondo l'accusa, e dichiarando che non intende discutere nei rapporti del Pianco l'episodio del trapasso delle azioni, lasciando a lui di fare i propri conti col Pubblico Ministero.

Il Pubblico Ministero parlerà martedì.

Alle 12 viene levata la seduta.

A martedì dunque.

Una causa di diffamazione elettorale dell'on. Barazzuoli a Siena.

Siena, 6 giugno.

(PERV) — Nessun dibattimento aveva mai destato in Siena tanto interesse come la causa che si è dibattuta per ben cinque giorni al nostro Tribunale penale, e che terminò ieri in modo inaspettato.

L'on. Barazzuoli, come forse saprete, aveva sporto querela per diffamazione e ingiurie a mezzo di stampa, al tempo delle ultime elezioni politiche, contro i pubblicisti Bianchini e Rossi, contro Dante Tozzi, gerente del *Libertas*, Cesare Pozzo, presidente dei ferrovieri senesi, e Nava, tipografo.

Il Barazzuoli, costituitosi Parte civile, era coadiuvato dagli avvocati Galassi, Piccini, Callaini, Barresi; facevano parte del collegio della Difesa gli onorevoli Fortis e Severi, e i distinti avvocati Federici, Sangiorgi, Calamandrei, Cervini, Ferretti.

Fra i testimoni figuravano i deputati Cavallotti, Gensis, Pantano, Maffi, Luchini, Luciani, i quali fecero importanti deposizioni.

Appena terminato l'esame dei testimoni, dopo varie ore di trattative, dietro proposta del presidente, l'on. Barazzuoli ritirò la querela, sobbarcandosi il pagamento delle vigenti spese del processo, che è durato ben cinque giorni!...

L'aula del Tribunale fu sempre affollatissima.

PROGRAMMA DELLE CORSE DI CAVALLI A TORINO

(Terza giornata — 7 giugno)

Prima corsa — PREMIO AMORETTI — Ore 4 pom.

Lire **2000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 8000 nel 1891. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo ed il terzo ritira la sua. — Pesi: anni 3, kg. 51; anni 4, kg. 59; anni 5 ed oltre, kg. 60 1/2. Le cavalle kg. 2 di meno, i cavalli esteri kg. 4 di più. I cavalli che non hanno vinto nell'annata L. 4000, kg. 2 di discarico; quelli che non hanno vinto L. 1000, kg. 5. — Distanza: metri 1800 circa.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	LITTLE NAG	m. b. 3 anni	55	Marchese di Fossalta	G. grigio perla B. verde con fiocco d'argento.
2	LORD LUCERA	m. b. o. 4 »	57	Cav. A. Petrilli	G. cerch. turchino e giallo B. giallo.
3	ANDRONICA	f. b. 3 »	41	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nera.
4	KILNGARTH	m. b. 3 »	50	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
5	DUCK'S EGG	m. b. 3 »	50	Barone di Sansalvà	G. rosso M. bianco B. verde.
6	SAN GIORGIO	m. b. 3 »	40	Id.	Id.
7	IVANOHE	m. b. 3 »	46	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso.
8	LA TOSCA	f. s. 3 »	44	Id.	Id.
9	RINCETTE	f. b. 5 »	62 1/2	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.
10	SOLYMAN	m. b. o. 4 »	58	Cav. C. Sanucci	G. verde B. nero.
11	BIARRITZ	m. b. o. 4 »	61	Conte d'Esponsde Paul	G. e B. bleu M. bianco.

Maggio e *Elsa* non più qualificati per aver vinto più di L. 8000 nell'annata.

Cio-rosa, Volturno, Beggar, Espérance, Furio e *Olmo*, ritirati, pagano L. 50 ciascuno.

Seconda Corsa — PREMIO DEL MINISTERO — Ore 4 1/2 pom.

Lire **3000** date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. — Entrata L. 150, *forfait* L. 75. Sulle entrate L. 600 al secondo, L. 150 al terzo. — Pesi: anni 3, kg. 52; anni 4, kg. 62; anni 5, kg. 64 1/2; anni 6 ed oltre, kg. 66. Le cavalle kg. 2 di meno. I vincitori nell'annata di un premio di 1ª classe, kg. 2 di sopraccarico; di due premi, kg. 3; di tre premi, kg. 4; di un premio di L. 20,000, kg. 5. — Distanza: metri 2200 circa.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	ILLUSTRISSIMO	m. b. o. 5 anni	64 1/2	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso.
2	BAIARDO	m. b. 5 »	68 1/2	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero.
3	BEPPINA	f. s. 3 »	56	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso.
4	NATALIA	f. s. 3 »	50	Id.	Id.
5	GUITARE	f. b. o. 4 »	60	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.

Dragontino, Cadmo, Paladino e *Barone*, ritirati, pagano L. 75 ciascuno.

Terza corsa — PREMIO PIEMONTE (Handicap) — Ore 5 pom.

Lire **7000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfait* L. 150. L. 100 se dichiarato prima del Premio Principe Amedeo e solo L. 50 se dichiarato il 12 maggio 1891. Sulle entrate L. 1000 al secondo. — Distanza: metri 2500 circa.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	LOWLAND	m. s. 4 anni	63	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso.
2	GULLANE	m. b. 5 »	62	Barone di Sansalvà	G. rosso M. bianco e B. verde.
3	MELEAGRE	m. g. 4 »	60	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.
4	BEPPINA	f. s. 3 »	58 1/2	Duca di Marino	G. cerchiata rosso e bianco B. rosso.
5	COLONNELLO	m. b. 3 »	56	Principe di Ottaiano	G. verde B. amaranto.
6	GUITARE	f. b. o. 4 »	54	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.
7	ILLUSTRISSIMO	m. b. o. 5 »	51	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde B. rosso.
8	LADY CLARE	f. s. 3 »	50	Id.	Id.
9	KILNGARTH	m. b. 3 »	50	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violetto.
10	SOLYMAN	m. b. o. 4 »	49	Cav. C. Sanucci	G. verde B. nero.
11	GAMBETTA	m. s. 4 »	48	Cav. C. Bertone	G. turchino M. e B. giallo.
12	LORD LUCERA	m. b. o. 4 »	47 1/2	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turch. e giallo B. giallo
13	ELSA	f. s. 3 »	45	Barone Bordonaro	G. e B. cerchiati rosso e bleu.
14	RELUISANTE	f. b. 3 »	41	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.

Odette, Rosmunda, Dario, Darby, Ermitano, Dina, Giselle, Liloff, Dagorese, Furio, Pamela, Merry Monk, Saint-Just, Dianthus, Melissa, Andronico, Virgo, Arno, Gaydell, Bambola, Carmosa, Guise, Michon, Royal, Médée, Swift, San Giorgio, Ippogrifo, pei quali fu dichiarato *forfait* il 12 maggio, pagano L. 50 ciascuno.

Volturno, Otello, Tremola, Carraghmore, Beggar, Baiardo, Dragontino, Rem Lal, Isoahit, Barone, Paladino, Duck's Egg, pei quali fu dichiarato *forfait* prima del Premio Principe Amedeo, pagano L. 100 ciascuno.

Quarta corsa - STEEPLE-CHASE (Hunter's Welter Handicap-Gentlemen) - Ore 5 3/4 pom.

Lire **2000** per cavalli da caccia, militari ed *hacks* di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Metà delle entrate al secondo. Peso minimo kg. 62. — Distanza: metri 3000 circa con 10 ostacoli.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	MISS WHITE	f. b. s. e.	63	Bne G. Rubin de Cervin	G. nero M. rosso B. rosso e nero.
2	FIORDILIGI	f. b. 4 anni	73	Sig. A. Dall'Acqua	G. e B. nero M. e tracolla giallo.
3	NICHETTE	f. b. 5 »	72	Sig. Piacentini Berlini	G. e B. strisciato giallo e nero.
4	PAPHOS II	cast. b. 4 »	66 1/2	Sig. F. Tosio	G. bianco croce Sant'Andrea rosso B. rosso.
5	JOLANDA	f. b. s. e.	69	Sig. E. Varini	G. cerchiata bianco e nero M. e B. celeste.
6	WIRLWIND	cast. b. o. s. e.	64 1/2	Conte Canevaro	G. bianco tracolla rossa B. verde.
7	LUCILIA	f. b. 6 anni	64	Nte cav. R. Pugi	G. celeste con striscie bianco B. celeste.
8	LA SAONDA	f. b. 4 »	63	Sig. V. Marmo	G. cerchiata giallo e nero B. nero.
9	CANDALINO	m. b. 5 »	63	Sig. L. Bonetti	G. cerchiata rosso e nero M. e tracolla nero B. rosso.
10	BRILLANTE	f. s. s. e.	63	Conte Di Collobiano	G. giallo M. rosso B. nero.

Quinta corsa — PREMIO GERBIDO — Ore 6 1/4 pom.

Lire **1000** per cavalli interi e cavalle d'ogni paese, che abbiano corso nella riunione di Torino. — Entrata L. 50, *forfait* L. 25, solo pei cavalli che non risultassero qualificati per aver vinto o ricevuto come secondo L. 500. Sulle entrate L. 250 al secondo; il terzo ritira la sua. — Pesi: secondo la tabella, con sopraccarico di kg. 4 ogni L. 2000 vinte nell'annata. — Distanza: metri 1800 circa.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	ILLUSTRISSIMO	m. b. o. 5 anni	60 1/2	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso.
2	SAN GIORGIO	m. b. 3 »	49	Barone di Sansalvà	G. rosso M. bianco B. verde.
3	DUCK'S EGG	m. b. 3 »	52	Id.	Id.
4	IVANOHE	m. b. 3 »	48	Duca di Marino	G. cerchiata rosso e bianco B. rosso.
5	NATALIA	f. s. 3 »	50	Id.	Id.
6	RINCETTE	f. b. 5 »	64 1/2	March. Birago	G. cerchiata rosso e bleu B. nero.
7	RELUISANTE	f. b. 3 »	50	Id.	Id.
8	SOLYMAN	m. b. o. 4 »	63	Cav. C. Sanucci	G. verde B. nero

Colonnello, Maggio, Little Nag, Lord Lucera, non più qualificati, pagano L. 25.

Andreide, Espérance, Gambetta, Furio, Cicerone, ritirati, pagano L. 50 ciascuno

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La salute di Peruzzi. — (*Nostro telegr., 6, ore 8,50 pom.*) — Lo stato di salute del senatore Ubaldino Peruzzi presenta un notevole miglioramento. Se si evita una ricaduta è sperabile sia scongiurato il pericolo imminente.

BOLOGNA. — Madre e figlia cadono dal treno senza farsi male. — Scrivono da Bologna:

La signora Giuseppina Bettini, maritata al signor Beccarini, impiegato al compartimento di Verona, da Firenze si recava a Verona per raggiungere il marito.

In vicinanza al Mulino Pallone la sua bambina cadde dal treno; la madre, disperata, sperando di soccorrerla, si gettò pure dal treno. Alcuni cantonieri che lavoravano poco distante scorsero un corpo immobile; si avvicinarono, ma non lo toccarono, credendo fosse morto; poi, vedendo che il corpo faceva dei movimenti, raccolsero la signora e la trasportarono in un vicino casello.

La signora poco dopo rinvenne e chiese di sua figlia. Il capo dei cantonieri e alcuni operai si recarono a ricercarla e trovarono la piccina seduta sul muro che stava giuocherellando; dalla testa le usciva del sangue. Venne condotta pur essa al casello. È indescrivibile la gioia della madre nel rivedere viva la figlia!

Esse vennero condotte subito alla stazione di Mulino Pallone e furono ospitate da quel capo-stazione.

I medici si recarono dalla Porretta a visitarle e riscontrarono alla madre due contusioni e alla bimba una leggiera ferita al capo; non permisero però che si trasportassero in Porretta.

VICENZA. — Gli scherzi di una folgore. — Scrivono da Thiene, 5:

Ieri sera, alle ore 8 1/2, scoppiò un fulmine producendo come una scossa di terremoto sussultorio in tutta la città e dal suo potente fragore pareva precisamente fosse saltata in aria una polveriera.

Esso andò a calarsi nell'ago calamitato della torre, e per un difetto del filo conduttore spezzò in tanti frammenti il filo stesso ed infranse tutti gli isolatori, producendo uno sprazzo di luce abbagliante ed una sprozzaglia di materie incandescenti.

Fece una spaccatura nella parete della torre profonda più di 20 centimetri, un'altra nella casa del sig. Peron, un'altra ancora in quella del sig. Crovato, e proseguendo verso la piazza maggiore incendiò un cortinaggio nel palazzo Mistrorigo e smantellò in parte l'intonaco della facciata del magazzino dei sali e tabacchi.

Lungo il corso penetrò nella bottega dell'ombrellaio De Lorenzi, incendiò vari ombrelli ed altri oggetti, e cinque persone ivi occupate caddero a terra sbalordite, ma rimasero del tutto illese.

Nello stesso istante vennero spezzate 20 lastre nella farmacia del sig. Pietro Zannini, distante circa 100 metri in direzione quasi opposta ed altre lastre ancora nel caffè dei fratelli Dal Ferro.

SAVONA. — (Nostre lettere, 4 giugno) — (E.) — **Dopo i disordini.** — È qui da ieri un funzionario superiore del Ministero dell'interno incaricato di un'inchiesta sui disordini dei passati giorni. In compagnia del consigliere delegato Salvetti, reggente temporaneamente questa Sotto-Prefettura, ha visitato all'ospedale i feriti nei dolorosi fatti raccogliendo le loro deposizioni.

Venne rilasciato qualcuno degli arrestati durante le cariche della truppa.

L'Autorità ha proibite le processioni dell'ottava del *Corpus Domini* per timore di nuovi disordini.

ARTI E SCIENZE

Il *Ruy-Blas* al teatro Torinese ebbe iersera un esito assai buono, pari, cioè, a quello della *Jone* che lo precedette sulle stesse scene.

Anzitutto la scelta dell'opera non poteva essere migliore, data l'indole del teatro, ed in secondo luogo l'esecuzione, se qua e là risentì un po' la insufficienza di prove, fu soddisfacente.

Il teatro aveva un aspetto simpatico; tutte le sedie e la galleria occupate, la platea zeppa, e ciò accresceva attrattiva allo spettacolo.

Gli applausi e le chiamate erano all'ordine della serata; furono replicati il racconto di Casilda, detto assai bene dalla signora Betti, e la « dolce voluttà ».

La signorina Deitloff (Regina) fece sfoggio dei suoi bellissimi acuti e cantò con molto impegno, riscotendo frequenti applausi. La signora Betti (Casilda) piacque moltissimo e per la sua voce armoniosa intonatissima e simpatica, e per la correttezza del canto, come dell'azione; anch'essa ebbe meritato festa di applausi e di chiamate.

Ruy-Blas è interpretato da una nuova conoscenza del pubblico torinese, dal signor Bogino, nostro concittadino, il quale ha un timbro di voce assai simpatico e canta con molta chiarezza e molta cura; egli, nuovo alla scena ed al pubblico, era dapprima un po' incerto, ma poi, animato dagli applausi, cantò bene per tutta l'opera e fu applauditissimo.

Un ottimo Don Sallustio è il bravo baritono signor Corratelli, sempre misurato e perciò intonato e corretto così nel canto come nell'azione; piacque assai ed ebbe gran numero di chiamate.

Un po' incerto è Don Guritano, il basso De Seucar. Buoni i cori e discreta l'orchestra, il cui direttore però ci sembra che non si attenga strettamente ai tempi voluti dal Marchetti, ora stringendoli ora allargandoli.

Messa in iscena e vestiario buoni. In complesso adunque abbiamo uno spettacolo degno di encomio e meritevole di incoraggiamento, tanto più che esso avvantaggerà nelle rappresentazioni seguenti.

Una stagione d'opera al Balbo. — La Compagnia di canto che trovasi ora al teatro Manzoni di Milano sarà in settembre al teatro Balbo di Torino per darvi *Frà Diavolo* e *Gennarello*, quest'ultima opera nuova del maestro Cipollini.

Giardino-Caffè Romano. — I nuovi artisti scritturati che fecero ieri sera il loro *debutto*, incontrarono pienamente il favore del numeroso pubblico accorso.

Furono molto ammirati ed applauditi i bravi ginnastici fratelli Edward per i loro sorprendenti esercizi ed il *clown* Maro per la brillante esecuzione di alcuni valzer su strumenti diversi, ottenendo poi un gran successo d'ilarità colla fantasia imitativa della partenza del treno.

La caduta della commedia di Maupassant a Roma. — Ci telegrafano in data 7, ore 0,50 ant.:

« Ieri sera al Quirino è andata in scena, fra viva aspettazione, la nuova commedia di Maupassant, *Musotte*, che a Parigi destò tanto rumore e che aveva avuto buon successo anche su qualche teatro italiano.

« La rappresentazione fu tempestosa. Il lavoro, il quale ha velleità naturaliste, è soltanto scioccamente lubrico con una meschinità straordinaria di mezzi scenici e ingenuità fenomenali.

« Il pubblico cominciò a fischiare alla metà del primo atto. Tollerò il secondo per la bravura degli artisti, specie della Tina di Lorenzo e del Reinach. Però l'atto terminò fra una salva di fischi, i quali crebbero al terzo atto insieme con le risate le esclamazioni ironiche e gli starnuti.

« Cosicchè alla fine della commedia s'ebbe un vero uragano. La critica è unanime nel deplorare che si mettano in scena simili aborti teatrali. »

Egiziani e beduini. — Come abbiamo già da tempo annunziato, avremo prossimamente a Torino l'*Esposizione egiziana e carovana di beduini* che attualmente si ammirano a Milano.

La immensissima e caratteristica *troupe* con i suoi splendidi cavalli giungerà il 18 con treno speciale e pianterà subito le sue tende nel locale della Zootecnica, sul corso Dante. Il 19 vi sarà rappresentazione straordinaria ed il 20 l'Esposizione si aprirà al pubblico. Le carovane dei beduini daranno spettacolo due volte al giorno, alle ore 3 e alle 6 pom., ma si potrà accedere all'Esposizione dalle 10 del mattino fino al termine dell'ultima rappresentazione.

La *troupe* si tratterrà a Torino soli 10 giorni, indi si recherà direttamente a Francoforte sul Meno, dove passerà l'estate.

Questo spettacolo è alla portata di tutti, poichè il biglietto d'ingresso, a quanto ci assicurano, sarà di soli 50 centesimi.

Si prevede perciò un'affluenza straordinaria di pubblico, affluenza che, del resto, lo spettacolo merita, perchè si tratta di un'esposizione etnografica importante e curiosa e di esercizi veramente meravigliosi.

Un nuovo romanzo di Fogazzaro. — L'autore del *Daniele Cortis* e del *Malombra* sta per condurre a termine un suo nuovo romanzo che sarà affidato all'editore Chiesa di Milano. Il titolo del nuovo romanzo, salvo cambiamento, è *Piccolo mondo antico*. La scena si svolge in un angolo della Lombardia intorno al 1854.

Nuova Antologia — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XI del 1° giugno 1891:

Leone XIII e il Socialismo - *R. Bonghi* — Il Leopardi filologo (A proposito di un recente libro) - *G. Setti* — L'Italia e la sua colonia africana - *Leopoldo Franchetti* — La massaia degli operai - Racconto - (Continua) - *E. De Amicis* — Gessi e Casati - Quindici anni nel Sudan egiziano - *F. Cardon* — La legge di Lynch ed il conflitto italo-americano - XV, XXX - (Fine) - *P. Nocito* — Varietà - La riproduzione delle pietre preziose - *E. Mancini* — Rassegna politica — Bullettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA

Le elezioni amministrative a Torino.

Al Circolo San Salvario. — Iersera anche a questo Circolo vi fu assemblea generale per sentire la relazione dei delegati alla Unione dei Circoli, e per decidere sul da farsi alle prossime elezioni. Presiedeva il consigliere comunale Edoardo Roggeri.

Sentita la relazione sull'opera dei delegati del Circolo, si cominciò a notare che questa Unione aveva escluso senza sufficienti motivi lo scadente consigliere Bassi, benemerito della Amministrazione comunale, e il professore cav. Pasquale Negri, benemerito industriale, socio prezioso del Circolo, e rappresentante autorevole degli interessi del rione di San Salvario.

Avendo i delegati chiesto un mandato di fiducia per approvare l'operato della Lega, altri osservò che non poteva ammettersi di dover formare la lista solamente coi sedici nomi proposti dalla Lega nei giorni addietro, tanto più che in questi giorni erano nate altre candidature non meno autorevoli e forse più accette alla popolazione.

Si osservò che in fin dei conti tutti i Circoli riuniti rappresentano poco più di duemila elettori; mentre il corpo elettorale torinese consta di ben trentamila cittadini. Ogni Circolo esprimesse i bisogni e gli interessi dei rispettivi rioni; ma la Lega non presumesse di comporre una lista, accettabile dalla cittadinanza, dove più che gli interessi amministrativi si discutevano i colori politici. Ad ogni modo il Circolo non poteva aderire all'Unione se questa non assicurava la candidatura del prof. Bassi.

Su questo argomento la discussione pro e contro fu lunghissima. Alla fine i delegati accettarono, ma solo come raccomandazione, che fosse incluso nei sedici nomi approvati dalla Lega anche il Bassi; allora fu proposto che il Bassi fosse invece incluso sicuramente nella lista dei tredici candidati che saranno proposti dalla Lega agli elettori; perchè se si includeva solamente nei sedici nomi, da cui dovevano scartarsi in definitiva tre nomi, il Bassi probabilmente sarebbe stato scartato fra questi e il Circolo non avrebbe ottenuto il suo scopo e il suo rappresentante.

Infine fu proposto un mandato di fiducia ai tre delegati del Circolo con raccomandazione di far includere il consigliere Bassi nei sedici attuali nomi fra cui scegliere i tredici candidati alle elezioni. Altri propose l'emendamento che il Circolo San Salvario votasse la fiducia a patto che il Bassi fosse nella lista definitiva dei tredici candidati della Lega dei Circoli.

A questo emendamento, contro le norme di ogni buona discussione, non fu data la precedenza come gli spettava. Ma si pose ai voti invece la fiducia ai delegati.

Fu chiesta la votazione per divisione. Divisi i soci in due file, fra mezzo a grandi rumori, il presidente, a occhio e croce, senza far numerare i votanti, proclamò approvato il mandato di fiducia.

Dopo la proclamazione seguitarono vivacissime le discussioni e i commenti, anche perchè i delegati e parecchi candidati presero parte al voto in favore... di se stessi.

Questa la cronaca pura e semplice.

Nell'assemblea generale del *Circolo Monviso* tenutasi l'altra sera, alla quale intervennero oltre a sessanta soci, vennero deliberate in modo speciale la riconferma del comm. ing. prof. Giacinto Berruti, e la elezione a nuovi consiglieri dell'ingegnere Mario Vicari, del conte Emanuele Rorà e del prof. cav. Pasquale Negri.

— *Comitato Canavesano.* — I canavesani elettori amministrativi di Torino sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo martedì, 9 corrente, ore 8 1/2 pom., nelle sale del *Circolo Canavesano*, via Venti Settembre, 67, gentilmente concesse, per accordarsi sulle imminenti elezioni.

Si fa viva preghiera ai canavesani di partecipare numerosi a questa adunanza, che varrà a meglio cementare l'unione, sviluppare i rapporti e tutelare gli interessi comuni.

Pel Comitato:
Dott. P. BOGGIO — GIO. CIGLIANA.

— *Società esercenti droghieri al minuto.* — I colleghi della Società esercenti droghieri al minuto sono vivamente pregati di trovarsi numerosi alla sede sociale (via Maria Vittoria, 19) martedì sera 9 corrente, verso le 9 1/2, per deliberare sui candidati proposti dalla Direzione per le prossime elezioni amministrative.

Per la Direzione
Il presidente: SALERA VIRGINIO.

— *Comitato elettorale fra ex-militari* (via San Dalmazzo). — L'assemblea tenutasi la sera del 4 corrente mese nelle sale gentilmente concesse dalla Società fra ex-carabinieri reali riuscì abbastanza numerosa essendo intervenuti soci di ben dodici consorelle.

Dopo comunicazioni famigliari varie del presidente provvisorio si addivenne alla nomina di un Comitato definitivo con incarico di studiare e presentare quindi in una prossima riunione quanto di concreto possa tornar utile nella compilazione della lista da appoggiarsi nelle elezioni amministrative di domenica, 14.

Si invitano così alla nuova assemblea generale di lunedì prossimo, 8, alle 8 1/2 pom., nel locale stesso di via San Dalmazzo, N. 7, tutti gli ex-militari elettori facienti o no parte di sodalizi cittadini.

Associazione generale fra gli impiegati civili — Lista dei candidati alle elezioni dei rappresentanti diocesani, approvata e proposta al suffragio dei colleghi dai capi-gruppo in adunanza delli 2 corrente mese:

1. Albano geom. Giuseppe — 2. Avogadro di Vigliano cav. Ferdinando — 3. Ballerini Velio cav. avvocato Giuseppe — 4. Balsamo Crivelli marchese comm. Carlo — 5. Bava Giuseppe — 6. Bevilacqua Ernesto — 7. Billotti geom. Lorenzo — 8. Brini Alessandro — 9. Bruna prof. Giuseppe — 10. Carena cav. ing. prof. Secondo — 11. Chiaffrino Gio. Battista — 12. Corrado Giovanni — 13. Curotti Artemio — 14. Debenedetti avv. Leone — 15. Fabbro dott. Tommaso — 16. Ferraglio avv. prof. cav. Gaetano — 17. Gambini cav. Enrico — 18. Goffi Giuseppe — 19. Gribodo ing. prof. Giovanni — 20. Guaita Alessandro — 21. Guy Cesare — 22. Levati Carlo — 23. Lora cav. Fermo — 24. Luciani Dario — 25. Martini Vincenzo — 26. Michela cav. Giovanni — 27. Nosi Ettore — 28. Parmetler cav. Filippo — 29. Pastore geom. Francesco — 30. Pastori ing. Antonio — 31. Perego Francesco — 32. Piovano dott. Adolfo — 33. Piratloni Pio — 34. Reycend cav. prof. ing. Angelo — 35. Salvai cav. Angelo — 36. Sorpiaio Umberto — 37. Strada ing. Ernesto — 38. Tovegni avv. Pietro — 39. Turco Giuseppe — 40. Valle dott. comm. Carlo Alberto.

Le elezioni si faranno: domenica, 7, dalle 9 ant. alle 10 pom.; lunedì, 8, dalle 7 alle 10 pom.

Società Scuole-Officine serali. — Ieri sera nei locali di queste fiorenti Scuole, in via Giulio, N. 24, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dell'Esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi ed allieve nel corrente anno scolastico.

Assisteva alla simpatica cerimonia un discreto numero di invitati, fra cui primeggiavano le signore. Fra le Autorità abbiamo notato il cav. Puglisi, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto, l'assessore comunale Reycend, i consiglieri Bertetti, Chapuis, Dumontel, Bracale, il cav. ing. Pellegrini, nonchè molti insegnanti delle Scuole stesse.

Il signor Edoardo Patrito, segretario generale della Società, diede principio alla modesta cerimonia colla lettura di un elaborato discorso, in cui fece emergere l'influenza altamente benefica di queste Scuole, che tanto giovamento arrecano alle classi operaie.

L'oratore fu applaudito.

Dopo aver poscia distribuito parecchi diplomi di socio onorario ai nuovi insegnanti che gratuitamente prestano l'opera loro a pro delle scuole serali e festive, gli invitati passarono a visitare i lavori esposti nelle varie sale della scuola: lavori d'intaglio, di disegno lineare ed ornamentale, d'incisione, di ricamo, di cucitura, ecc., eseguiti con una perfezione da destare meraviglia nei visitatori, tanto più se si pensa che sono il frutto di studi compiuti nelle sole e scarse ore di riposo concesso agli operai.

L'esposizione di questi lavori è la dimostrazione più eloquente della grande utilità di queste scuole, e forma per se stessa il più bell'elogio che si possa fare ai benemeriti che ad esse dedicano tempo ed intelligenza.

SPETTACOLI — Domenica, 7 giugno.

GERBINO, ore 8 3/4 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *In pretura*, commedia. — [illegible]

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. G. Rossi) — *Cavalleria rusticana*, scene popolari. — [illegible]

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica Sbodio e Carnaghi) — [illegible] — *Artisti da caffè-cantant*, farsa.

TEATRO TORINESE, ore 9 (Impresa Ponzio) — *Ruy-Blas*, opera. — *L'isola incantata*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5: *Jack lo sventratore*, dramma. — ore 8 1/2: *Amleto*, tragedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. [illegible] Brothers Edward ginnastici. Joë Maro clown musicale. [illegible]

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25.

STATO CIVILE. — Torino, 6 giugno 1891.

[illegible]

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Più dolce della Rosa.

[illegible] Vaissier pel suo *Congo*, e questo non lo nego. *Saponeria Victor Vaissier, Parigi.*

SORDITA'

La sordità la più inveterata se non è completa è vinta senza [illegible] rumori svaniscono [illegible] l'apparecchio impercettibile approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Prezzo **L. 50.** L'inventore il prof. **Valcay** soggiornerà in Torino **Hôtel Trombetta** [illegible] venerdì sera [illegible] dalle 2 alle 5. [illegible] e2119

MALATTIE DELLA PELLE

veneree e sifilitiche

Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito — Consulti privati [illegible] e1970

[illegible] **ERMANNO** [illegible]

SOCIETÀ ANONIMA
DEI
Consumatori di Gaz-luce

CAPITALE VERSATO L. [illegible]
Sede Sociale: Via Roma, N. 20, Torino

[illegible]

Torino, 5 giugno 1891. **La Direzione.**

Difetti di vista.

[illegible] **Hôtel Méditerranée** [illegible] **E. Bogliolo**, Propr. Direttore.

ALLA BIRRERIA di GRAZ
[illegible] — Torino

SERVIZIO di RISTORANTE
[illegible] — Concerto serale.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

[illegible]

Preghiamo i nostri corrispondenti che mandano lettere riguardanti il giornale, di volerle inviare impersonalmente alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* acciocchè, nell'assenza del direttore e di qualche redattore, non abbiano a subire ritardi.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Villino da vendere a pochi minuti dalla barriera di Piacenza, stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio Durando, via S. Dalmazzo, n. 7. C 2185

BIOGLIO (Biellese). VILLA da affittare di 15 vani (10 letti), bene arredata. Prezzo mite. — Rivolg. al Caffè FIORIO. C 2118

Ai Villeggianti.

Diversi alloggi mobiliati da affittare per la stagione estiva in **CHIOMONTE** a 800 metri sopra il mare, 60 kil. da Torino sulla linea Modane, con frequenti treni di fermata da e per Torino. Abitato a 5 minuti dalla stazione. Aria mite e salubrissima. Acque eccellenti, tra cui la sorgente magnesiaca, con ameno passeggiata a 20 min. dall'abitato. Rinomato vino di Chiomonte. Cura di uva e latte. Montagne deliziose. Centro di piacevoli escursioni per istrada carreggiabile alle alture fortificate dell'Assietta, Moncenisio e Roccia-melone. Altre escursioni alpiniste alla vetta dei Quattro Denti, traforo Touilles e ghiacciai d'Ambin. — Ottimo servizio d'alberghi specie quello della Stazione condotto dal sig. COGGIOLA di Torino, sua pensione e concerti serali. C 2105

D'affittare signorile villeggiatura sui colli presso S. Vito, composta di 17 membri, scuderia e rimessa, ampio giardino ombroso. Dirig. dal portinaio via della Zecca, n. 15. C 2112

D'affittare al presente via Carlo Alberto, 35, e Mazzini, 8, con vista sulla piazza Bodoni, 5 camere al 1° p°, acqua potabile, gas, cantina e sottotetto. C 2111

D'affittare porticato vasto con cortile chiuso, alloggio e camere separate uso industriale. — All'Aurora, via Chivasso, n. 10. C 2026

Sul corso Vittorio Emanuele Tre alloggi d'affittare di cinque, sei e sette camere. — Dirigersi FESTA TEOBALDO, corso Vitt. Eman., 19, Torino. 1806

Da vendere o da affittare Palazzina a 10 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1600 mq. — Dirig. da Belluardi, negozio da Bossi, Galleria Natta. 1151

Città di Busca.

LOCALE ad uso caffè, avviatissimo, con servizio del Circolo Sociale, in posizione centrale, da affittare pel prossimo S. Michele. — Dirigersi dal proprietario COLOMBO GIUSEPPE, negoziante in via Umberto I. C 2001

CANDIOLO (linea di Pinerolo). Da vendere palazzina di 9 camere, giardino fruttifero, pozzo acqua viva, il tutto cintato. O d'affittare per la stagione estiva 4 o 5 camere mobiliate. A due minuti dalla stazione. Rivolgersi ivi o via S. Teresa, n. 12, dal portinaio. C 2169

GIAVENO. Da vendere grande CASA con civile, rustico e giardino, via Buffa, n. 1. Posizione amena, aria salubre, vista incantevole, comodità di tramvia; adatta anche per Collegio. — Dirigersi ivi dal proprietario farmacista Bruno. C 2050

PIOSSASCO. Da vendere Cascina composta di campi, prati, vigna, boschi. — Per informazioni: Via Venti Settembre, n. 71, sig. Carlo Arnaldi geometra, Torino. C 1881

VARESE
Grand Hôtel Varese
EXCELSIOR
(400 metri sl Mare) — (Cura climatica)
Grandioso palazzo con numerosi ed eleganti Saloni di riunione, lettura, concerti, danze, ecc. — Servizio di bagni e doccie — Cucina scelttissima — Vasti ed ombrosi giardini — Posizione incantevole con vista estesissima sui Laghi e sulla grande catena delle Alpi — Soggiorno specialmente raccomandato per l'incomparabile salubrità dell'aria e favorevole ai sollazzi igienici pei bambini — Acqua sorgiva di eccezionale purezza — Prezzi modicissimi e facilitazioni speciali per famiglie durante il periodo della villeggiatura.
LIMIDO & C., *proprietari.* H 1979 M

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Caffè-Pensioni.
Prezzi moderati e convenirsi.
Proprietario: G. Sorrini, PEGLI. H 2136 G

Lanzo Torinese.

Caffè da cicdersi per motivi di famiglia, con poco rilievo. — Dirigersi dall'Esattore di Lanzo Torinese.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1890-91.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 31 maggio 1891.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4152	4086	+ 66	632	644	− 12
Media	4116	4074	+ 42	638	650	− 12
Viaggiatori	1,058,231 05	1,037,202 01	+ 21,029 04	85,884 23	71,025 49	+ 14,858 74
Bagagli e Cani	58,000 32	61,175 30	− 1,815 02	4,152 21	2,638 41	+ 1,513 80
Merci a G.V. e P.V. acc.	335,596 05	332,260 21	+ 3,335 84	15,741 76	15,116 78	+ 625 98
Merci a P. V.	1,549,161 96	1,678,108 77	− 128,946 81	116,509 69	119,450 17	− 2,940 48
TOTALE	3,288,283 39	3,388,806 29	− 100,522 90	221,848 08	208,229 88	+ 13,618 25

PRODOTTI dal 1° luglio 1890 al 31 maggio 1891.

Viaggiatori	41,811,501 60	42,495,851 11	− 684,337 [illegible]	2,300,781 62	2,267,887 10	+ 22,897 70
Bagagli e Cani	1,97[illegible],271 00	2,010,339 11	− 39,067 48	95,095 03	95,380 21	− 1,291 81
Merci a G.V. e P.V. acc.	10,117,076 82	10,311,043 3[illegible]	− 201,066 48	520,030 18	480,144 60	+ 38,471 50
Merci a P. V.	45,520,202 80	50,521,292 80	− 1,001,079 51	3,416,001 91	3,008,644 54	+ 383,417 00
TOTALE	100,007,512 55	105,821,429 21	− 1,851,910 69	6,503,896 85	5,890,926 96	+ 603,071 89

PRODOTTI per chilometro

della decade	791 98	820 87	− 31 90	351 03	328 34	+ 27 69
riassuntivo	24,409 03	25,852 51	− 1,443 84	10,196 42	9,070 81	+ 1,116 81

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1890 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria. 8

EMOGLOBINA
SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA

È il costituente principale del nostro sangue.
Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.
È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.
Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**
MILANO — Via Durini, 11-13 — MILANO
PILLOLE . . . . L. **2,50** *il fl.* — *LIQUIDO* . . . . L. **3** *il fl.*
Dettaglio presso tutti i Farmacisti del Regno.
UNICO — PREMIO
MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA
H 1080 M

INCANTO.

Il **9** luglio 1891, ore **10** ant., il notaio Converso procederà nel suo studio in Torino, piazza Castello, n. 18, all'incanto in due lotti, come dal bando, del fabbricato con giardino in Torino, via Petrarca, 18-20. C 2160

Incanto per fallimento.
Alli 10 giugno 1891, ore 10 ant. in **Chivasso**, via Collegio, si venderanno all'incanto diversi fondi di negozio, cioè: liquori, bottiglie, bottiglioni, liquori, vermouth, attrezzi da caffè, caduti nel fallimento della Ditta F.lli TONDA. C 2120

Signorina svizzera

offresi istitutrice, dama di compagnia o accompagnatrice signora. Ottime referenze. Parla francese, italiano, sa di musica.
Scrivere **S.** presso Haasenstein e Vogler, **Palermo.** H 2171 R

Cercasi subito o per San Martino, per vasta tenuta, **Fattore** specialista, grati marcite caseificio, vacche, bestiame. Serie referenze. Scrivere **MERCANTI, 3198, Brescia.** H 2183 M

Cercasi socio capitalista

che disponga di L. **45 a 50m.** per il commercio di un articolo alimentario di buon smercio e fruttante il 80 0/0 netto.
Dirigere offerte A. L., fermo in Posta, Torino. C 2125 T

Commercianti e Privati

per mettere in regola i loro registri scrivano: Casella Postale 180 Torino. Lavoro sollecito, accurato, prezzi modici, refer. primarie. C 2057

ASPIRANTI
Segretari comunali

Preparazione agli esami di patente — Corso completo orale e per corrispondenza. — Prof. Gio. Paviolo, segretario provinciale, **Cuneo.** C 2046

Si acquistano

Francobolli di tutti i paesi, antichi e moderni, tanto in raccolte che separati. — Scr. V. Durani, fermo in Posta, Torino. C 2162

Si acquisterebbe Cassaforte d'occasione di fabbrica viennese o d'egual merito. — Scriv. alle iniziali **C 2191 T,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

20 lire settimanali assicurate ad uomini o donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi a casa, copie in italiano scritture diverse, ecc. Scrivere *Direttore Classe Laboriosa*, 42, B.d Ornano, **Parigi.** H 1831 M

Zenit. Ti amo ed ho piena fiducia nel tuo amore che mi rende felice. Perdona adunque alle inconsulte gelosie della tua
C 2181 **Nadir.**

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **45** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, n. 2, piano 2°, Torino. C 1015

Fistole e Cancri
Cura senza operazione e mali ribelli e cronici d'ogni sorta. Sp. **D. C. B. Poli,** via Broletto, n. 2, Milano, anche per lettera. Vende libro che spiega cause e cura a L. **2,30** franco porto.
Un buco che penetra nella carne in qualsiasi parte del corpo, si purga è una fistola. H 615 M

Pegli
38ª stagione balnearia.
Grand Hôtel Pegli.
Ind.° Telegrammi: **Gargini,** propr. H 1001 G

Farmacia da rimettere, unica in un fertile Comune del circondario di Alba, avviatissima, con cospicua Opera pia. — Rivolgersi alla farmacia **ASTESIANO** in **Alba.** C 2160

TERNO! TERNO! TERNO!
Immancabile guadagno!

Chi vuole ottenere un certo profitto dal giuoco del lotto non deve che dirigersi direttamente al signor **Ditrichstein Maurizio di Budapest,** il matematico più celebre dell'epoca. La sua scienza, la sua capacità sono inarrivabili, e tanto è vero che i suoi ceri calcolati da lui hanno sempre portato la vincita di terni. Anche nell'estrazione del 23 maggio vennero annunziate 29 vincite, cioè:
Torino 20 Terni coi numeri 23 40 50
Bari 22 » » 7 41 68
Coloro che non vogliono perdere male il tempo e il denaro, e fare una prova dell'abilità di tanto maestro, gli si rivolgano subito unendo alla lettera 8 francobolli da cent. 20 per le spese. — Indirizzo: Signor **Ditrichstein Maurizio, Budapest.** H 2170 B

IL PATENTATO · **DARNING WEAVER** ·
APPARECCHIO RIMENDATORE
Brevetto ital. 24074

Gli uncinetti superiori sono movibili e mendano da sè girandosi continuamente.

esaminato e raccomandato da numerose ed importanti Società per i lavori femminili.
Indispensabile per le famiglie, in uso nelle scuole femminili di Germania, Austria, Francia, ecc.
Ogni lavoro da rattoppare, come **calze, biancheria, sia più o meno guasta,** viene eseguito col nostro apparecchio da ogni fanciulla in brevissimo tempo ed in modo stupendo ed esatto, simile a nuovo tessuto.
Viene inviato con istruzione e lavoro di prova franco di dazio e di posta verso invio di L. 3
da **D. Weber, Vienna I, Rothenthurmstrasse, 19.**
Rivenditori solidi ricercati. H 1856 M

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 18
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

Ultima grande novità.
LA CONFORTABILE
Elegante **poltrona** meccanica automatica, riducibile a letto e a tutte le pose desiderabili. La più comoda e la più confortabile che si conosca. Raccomandata in special modo per i medici e gli ammalati. — **Prezzo mitissimo.** — Sistema privilegiato di **De-Maria Giuseppe,** via Fabro e Garibaldi, 45, Torino.
Cataloghi gratis — Sconto ai rivenditori. 1101

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 41, Rue Ste-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 4, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. H 449 M

Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp.a. Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista,* via Roma, n. 35, piano 1°, **Torino.**
I crampi sono guariti istantaneamente. H 10 T

Stabilimento idroterapico **LA SALUTE** Hôtel Pension
(LAGO MAGGIORE) **sopra CANNOBIO** (LAGO MAGGIORE)
Aperto dal giugno all'ottobre — Pensione da L. 7 a L. 9 vino compreso.
Per inform.ni in **Milano** presso il prof. dott. cav. **A. Rezzonico;** via S. Spirito, 13, o dai **Fratelli Morisi, Hôtel Pozzo.**
Med. Dirett. **Dott. S. Galp,** *ass.-capo Ospedale S. Giovanni, Torino.* *Med. Cons.* **Dott. Cav. A. Rezzonico.** — **G. Cozzaniga,** *gerente.* H 1029 M

È INTERESSE
di chiunque voglia fare acquisto di Nastri, Pizzi, *Volants* di ogni qualità, Garza, Crespi, Tulli ed articoli da lutto, di visitare il deposito di tali generi, in vendita al dettaglio, a **prezzo di fabbrica,** presso
B. ROSSETTI C 2037
Torino — Via San Tommaso, n. 29, piano 1° — **Torino.**

A vendersi subito
piazza Castello, 25, palazzo della Galleria Subalpina
Mobili di 20 camere
cioè:
Diverse camere da letto complete e saloni con relativi cortinaggi — **Pendoli** — **Candelabri** — **Statue** — **Ceramiche** — **Quadri d'autore e molti mobili comuni.** C 2081

Grande Incanto Mobili
Lunedì 8 corrente e successivi
Via Maria Vittoria - 27
Si venderanno al miglior offerente:
Ricchissima camera da pranzo stile Luigi XV, Camera da letto completa, Salone broccatello, Grande guernitura da camino, Quadri antichi dipinti d'autore, Drapperie, Lampadario bronzo, Pendole, Ceramiche, ecc. 2147
A cominciare da oggi esposizione e vendita a trattativa privata.

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 1740 M
38, *corso Vitt. Eman.*, **Milano** — 44, *via Venti Settembre,* **Torino.**

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'uno spazzolino si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor **BOGGIO** Via Bertholiet 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
La bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 75.**
In **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio,** via Bertholiet, 14, e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** — Dai profumieri **Becher, Ceriano, Ceriana, Caligaris,** via Roma, 23, **Mondo, Torelli.** — *A Genova:* **Bruzza e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 788

Volete la Salute???

H 07 M

BIRMENSTORF (Argovia Svizzera)
ACQUA PURGATIVA
1881. Francoforte s/M: Diploma d'onore. — 1884. Nizza: Medaglia d'oro. — 1885. Parigi: Medaglia d'argento. — 1882. Parigi: Diploma d'onore. — 1889. Gand (Belgio): **Medaglia d'oro.**
Raccomandata dalle autorità più eminenti della medicina. Purgativo aggradevole e sicuro senza produrre disturbi nè irritazione intestinale. Preferibile alle acque tedesche, ungheresi e boeme. I signori medici Constantin James e Audhoui dicono nella Guida delle acque minerali: « *Nous n'en connaissons pas qui purge mieux et plus franchement sous un petit volume* ».
Deposito principale pel Piemonte presso: Signori **COSTANZO C. Figlio,** 19, piazza Castello, e **Fratelli PAISSA,** 8, piazza S. Carlo, **Torino.**
Proprietari signori **ZEHNDER e C. Birmenstorf** (Argovia Svizzera). — **NB.** A richiesta si spediscono ai signori medici franco e gratuitamente 5 fino a 10 bottiglie.
1633

R. Ospizio Generale di Carità di Torino.
AVVISO.
Essendo stato risolto ogni impegno verso il Governo relativamente all'isolato di proprietà dell'Ospizio, denominato San Maurizio, delimitato dalle vie Po, Rossini, Zecca e Montebello, la cui superficie totale consta di mq. quattordicimila circa, di cui mq. undicimila sono occupati dal fabbricato già destinato a ricovero dei poveri dei due sessi, ed essendo la Direzione disposta ad accogliere le domande che venissero presentate per la riedificazione e trasformazione del detto isolato in case d'abitazione in base di disegni e progetti di massima visibili presso l'Ufficio tecnico dell'Ospizio, via Po, N. 4, crede di dover avvertire li signori Costruttori ed Imprenditori che saranno esaminate le proposte che essi volessero presentare nel loro interesse in base agli enunciati disegni e progetti o di altri di loro maggiore convenienza. 2190

1004
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Lunedì 8 giugno 1891, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per l'*impresa della provvista di legna da ardere,* in due distinti lotti di **4500** quintali caduno, in base al prezzo di **L. 3 70** caduno quintale.
I capitoli delle condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

2182

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Sabato 20 giugno 1891, ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per l'*impresa della provvista di 245 tonnellate di carbone coke,* in base al prezzo di L. **44** caduna tonnellata.
I capitoli delle condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Sabato 13 corr. mese, alle ore **10** antim., negli Uffici della Provincia, avrà luogo l'**appalto** per l'aggiudicazione con **unico e definitivo esperimento** della provvista del materiale di rifornimento:
Della *strada provinciale Rivarolo-Cuorgnè;*
Della *strada provinciale Castellamonte-Pont;*
Della *strada provinciale Chivasso-Oregno.*
I documenti relativi a questo appalto sono visibili presso la Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio.
Torino, 6 giugno 1891.
Il Presidente della Deputazione Provinciale
2177 **A. FRESCOT.**

R. Manicomio di Torino
Affittamento della Farmacia in Collegno.
Col 30 giugno 1891 scadendo l'affittamento della Farmacia piazzata dell'ex-Certosa di Collegno, annessa a quel Manicomio succursale, si invita chi intende concorrere al suo riaffittamento, dal 1° luglio prossimo, a presentare la domanda ed i titoli alla Segreteria del R. Manicomio in Torino, via Giulio, 22, entro il giorno **17** corr. giugno.
Nella stessa Segreteria si può avere conoscenza del capitolato alla di cui osservanza è subordinato l'affittamento.
Torino, 2 giugno 1891.
2153 *Il Segretario:* TONELLI.

GRANDIOSO STABILIMENTO INDUSTRIALE
per qualsiasi uso (ora molino a 20 palmenti) con motori e trasmissioni. Forza motrice costante **cavalli 1200** effettivi senza cessioni di sorta. — Grandiosi fabbricati in **Ceprano sul Liri,** stazione ferroviaria tra Roma e Napoli. **Reincanto giudiziale** in **Frosinone,** il 2 luglio 1891, ore 11 ant., per sole **L. 125,040.** — Informazioni e piani dal geom. Quinzio, **Torino,** ed avv. **Alberto Rossi, Roma.** 2188

SACRA DI S. MICHELE. Palazzina civilmente mobiliata, con giardino. — Dirigersi alla Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Fr.co da Paola, 6, *Torino.* 2180

La garanzia della guarigione del tumore erniosa è sempre illusione e fiaba. Se qualche volta si ottiene, la guarigione dipende sempre da un buon **cinto,** ben adatto alla conformità fisica del corpo e del tumore. — Di tali **cinti è molto provvisto** l'**INSTITUTO ROTA,** p.a C.lo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 20-104

Quaterna! Quaterna! Quaterna!
Napoli 13 23 62 — Terno dato al 30 maggio
Roma 29 16 70 — Terno dato al 30 maggio
Firenze 87 35 63 — Terno dato al 30 maggio

Si possono guadagnare ogni settimana col metodo immancabile del **Cappuccino Alberico da Lesio di Ariolo,** che prima di morire rimise ad un suo collega tutte le sue tavole e libri di scienza cabalistica (che sono un vero tesoro). Ma il detto collega **Padre o Luigi,** non essendo padrone di tale scienza, mi ha ceduto e venduto fin dal 17 maggio 91 tutte le dette tavole e non ha più nulla a pretendere giusta la sua dichiarazione rimessami.
Giuocatori, come suol dirsi, la polvere da sparo oggi sta nelle mie mani e nessun scienziato matematico potrà mostrarvi su questo periodico la vincita di terni e quaterne in ogni settimana.
L'urna sarà da me comandata in ogni estrazione, non vi saranno più perditori al giuoco del lotto pubblico se spediranno al signor **Carlo d'Amelio,** mio unico depositario, in via Salute, n. 37, p.p., **Napoli,** soli 5 francobolli da cent. 20 per le spese di stampa e pubblicità fatta. H 2167 R
Scrivete tutti irrevocabilmente e riceverete risposta a volta di corriere, in lettera chiusa ed affrancata fino al vostro destino.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corrente mese.* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 22 L. P. — 29 U. Q.
Domenica 7 — 158° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,01 — *San Roberto abate.*
Lunedì 8 — 159° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,02 — *San Medardo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 6 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +16,0 massima +24,8
Min. della notte del 7 +18,0. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:
Circolo esercenti macellai. — La Direzione esercenti macellai di Torino prega i signori soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di lunedì, 8 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale del Circolo.
Società l'Esercito. — I soci che firmarono l'adesione alla fondazione del *Monte decessi,* di cui la circolare speciale in data 28 maggio 1891, sono invitati alla sede sociale la sera di lunedì, 8 corrente, alle ore 8 1/4, ove verrà fatta la presentazione del progetti e relativi statuti.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu omologato concordato nel fallimento di Albert Antonio e Cibrario Luigia coi benefizi di legge. — Fallimento Giorda Gaetano respinta proposta concordato — Fallimento Calzia Sebastiano adunanza concordato 22 corr., ore 2 pom. — Fallimento Cornaglia Luigia resa conti 15 corrente ore 2 pom.; attivo realizzato L. 2312 45, passivo privilegiato L. 2105 41, rimanenza L. 107 04.
Alessandria. — Fu omologato concordato conchiuso al 10 0/0; concessi i benefizi di legge al fallito Cavalli Angelo.
Pallanza. — Fallimento Mendozza Pietro delegazione sorveglianza composta dei signori Giovanni Signorelli, Gaetano Scavini, Fratelli Adami; curatore confermato geometra Giuseppe Bocchi — Fallimento Bertarelli Pietro attivo L. 101,531, passivo L. 112,810 00 — Fallimento Mendozza Pietro attivo L. 1909 93, passivo L. 12,031 72.
Vigevano. — Fallimento Milano Andrea attivo lire 28,373, passivo L. 77,561 80.
Voghera. — Fu dichiarato fallimento di Gatti-Fantoni, negoziante in salumi a Stradella. A curatore nominato l'avvocato Carlo Cassinelli; prima adunanza 19 corr., alle ore 3 pom.; termine presentazione titoli credito 8 luglio; verifica crediti 14 luglio, ore 3 pom.; attivo L. 13,051 50, passivo L. 10,212 72.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Fra i signori Defilippi Federico e Croce Giuseppe venne costituita Società sotto la ragione Defilippi e Croce per rappresentanze commerciali e negozio di vini. La Società durerà anni tre, col capitale di L. 8000. La firma spetta ad entrambi i soci. — Fra i signori Enrico Rostagno e Corio Giuseppe, sotto la Ditta Rostagno e Corio venne costituita Società in nome collettivo per anni tre col capitale di L. 20,000 per esercitare operazioni di Borsa e rappresentanze commerciali. La firma spetterà ad entrambi. — Con decreto del Tribunale civile venne riconosciuta legalmente la costituzione di Società cooperativa meccanica operaia in Torino.
Società. — *Risoluzione.* — *Torino.* — Venne risolta la Società fra i Signori Luigi e G. B. Caresole corrente sotto la Ditta L. e B. Caresole. A liquidatori sono nominati i soci stessi.

Borsa di Buenos Ayres, 4 giugno.
Oro. Pezzi 412 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 6 giugno			
Rend. Ital. cont.	94 87	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	94 87	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1460 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	440 —	Sovvenz. p. imp.e	— —
Az. Ferr. Mediterr.	524 —	Nav. Gen. Italiana	324 —
» Ferr. Merid.	690 —	Raffin. Lig. L.	204 —
		Società Veneta	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 6.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 85	Rend. ungher. 4 0/0	92 1/2
» 3 0/0	95 47	Rend. spagn. ester.	73 11/16
» 4 1/2 0/0	104 05	Banca disc. di Parigi	493 —
Rend. Ital. 5 0/0	93 05	Banca Ottomana	582 81
Camb. Londra vista	25 11 5	Argento fino	232 50
Consolid. inglesi	95 5/16	Credito fondiario	1273 —
Obbl. Lombarde	328 75	Suez	2708 —
Cambio sull'Italia	15/16	Panama	34 37
Turco nuovo	18 42	Lotti turchi	72 1/4
Banca di Parigi	783 —	Ferr. Meridionali	658 —
Tunisino	460 3/4	Portoghese	— —
Egiziano 6 0/0	497 3/16		

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 1° al 6 giugno 1891.

Quercia	L. 0 35	a	0 45	media	0 40 —
Faggio	» 0 35	a	0 58	»	0 50 1/2
Noce	» 0 35	a	0 58	»	0 50 1/2
Ontano	» 0 35	a	0 41	»	0 38 —
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —
In tutto mir. 11,700.					
Fieno	L. 0 75	a	1 00	media	0 87 1/2
Paglia	» 0 40	a	0 55	»	0 47 1/2
In tutto mir.:	Fieno 5000		Paglia 5401		

BRA, 6 giugno. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 48 — Id. di bue al ch. L. 1 35 — Grano all'ett. 21 87 — Meliga 12 40 — Segale 00 00 — Pane grissino al ch. 0 37 — Id. fino 0 42 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1. q. 0 42 — Id. 2. q. 0 33 — Pasta 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 1 80 — Lardo 1 05 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 70 — Paglia 0 40.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 6 giugno.
Organzino . . . . colli 8 — K. 683 98
Trama . . . . colli 8 — K. 183 52
Greggie . . . . colli 7 — K. 644 83

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabb.a RATTI e PARAMATTI in Torino.